



NEL NOME DELLA LEGALITA'

Vicenza, 19 giugno 2012



Hanno scritto di noi:

QUOTIDIANI, PERIODICI, AGENZIE, SITI INTERNET:

- Acadi
- Agicos
- Ansa
- Affari Italiani
- Assotrattenimento
- www.bassanopiù.com
- Corriere del Veneto
- Gioconews
- Geonotizie.it
- Il gazzettino
- Il giornale di Vicenza
- Il giornale di Vicenza.it

- **Il Velino**
- **La scommessa sportiva**
- **Libero notizie.it**
- **La Nuova Vicenza.it**
- **www.momtecchiopiù.com**
- **Jamma**
- **Repubblica.it**
- **www.schiopiù.com**
- **www.thienepiù.com**
- **TMNEWS**
- **Totoguida scommesse**
- **Tsonline.it**
- **www.vicenzapiù.com**
- **Virgilio.it**

 **Hanno parlato di noi:**

TV E RADIO:

- **TVA** in attesa del link.
- **Canale 68 Veneto** in attesa del link.

LA NUOVA VICENZA

OGNI GIORNO, OGNI SETTIMANA, UN PUNTO DI VISTA DIVERSO

<http://www.nuovavicenza.it/2012/06/in-nome-della-legalita-19-giugno-workshop-sul-gioco-dazzardo/>

“In nome della legalità”, 19 giugno workshop sul gioco d’azzardo

Scritto da [NV](#) il 14 giugno 2012.

Inserito su [OGGI, SOCIETA'](#)

Il gruppo Codere, uno dei dieci concessionari del gioco pubblico italiano, ha organizzato un convegno, dal titolo “Nel nome della legalità” che si terrà il 19 giugno prossimo a Villa Caldogno. L’incontro, che è la terza tappa di un progetto itinerante sul “gioco responsabile”, presentato a Roma lo scorso ottobre, sarà moderato dal giornalista Isidoro Trovato, e prevede in apertura – a partire dalle 10.30 – gli interventi del sindaco di Caldogno Marcello Vezzaro e del consigliere comunale Raffaele Colombara. A seguire parleranno Armando Iaccarino, dell’ufficio contrasto delle attività illegali Aams, Federico Parisi (parlamentare ed ex sottosegretario Commissione Finanze con delega ai Giochi), il colonnello Michele Vito Sarno, del comando provinciale dei Carabinieri e Massimo Pucci (Area Gioco e Intrattenimento di Confindustria). Sono previsti infine gli interventi di Sandro Pilan (psicologo-psicoterapeuta, responsabile del servizio per la dipendenza da gioco d’azzardo della Cooperativa Nuova Vita) e di Massimo Ruta (Country Manager Codere Italia).

<http://www.vicenzapiu.com/leggi/in-nome-della-legalita-lunedì-workshop-itinerante-su-giochi-e-scommesse>

"In nome della Legalità", lunedì Workshop itinerante su giochi e scommesse

Di [Redazione VicenzaPiù](#) | Mercoledì 13 Giugno alle 22:10 |



Codere - Il gruppo Codere, uno dei dieci concessionari del gioco pubblico italiano, organizza un convegno Nel nome della legalità che si terrà il 19 giugno prossimo a Vicenza a Villa Caldogno. Quella di martedì è la terza tappa di un progetto complesso sul "gioco responsabile" che abbiamo presentato a Roma lo scorso ottobre. L'agenda in allegato è ancora in progress, contiamo di aggiungere qualcuno ancora da cui attendiamo conferma, ma saranno coinvolti tutti vertici della politica e dell'amministrazione cittadina che si occupano di gioco a tutti i livelli. Modererà l'incontro il dott. Isidoro Trovato.

<http://www.bassanopiu.com/leggi/in-nome-della-legalita-lunedì-workshop-itinerante-su-giochi-e-scommesse>

Lo stesso articolo è stato ripreso anche dalle seguenti testate dello stesso editore ai link:

<http://www.schiopiu.com/leggi/in-nome-della-legalita-lunedì-workshop-itinerante-su-giochi-e-scommesse>

<http://www.thienepiu.com/leggi/in-nome-della-legalita-lunedì-workshop-itinerante-su-giochi-e-scommesse>

<http://www.bassanopiu.com/leggi/in-nome-della-legalita-lunedì-workshop-itinerante-su-giochi-e-scommesse>

<http://www.montecchiopiu.com/leggi/in-nome-della-legalita-lunedì-workshop-itinerante-su-giochi-e-scommesse>

The screenshot shows a Firefox browser window with the address bar displaying the URL: www.geonotizie.it/Provincia_di_Vicenza/2781/Le_dichiarazioni_dei_presenti_al_convegno_Codere_di_stamattina_su_Giochi_e_scommesse/. The website header features the logo 'Geo Notizie' and the tagline 'Il Comparatore di Notizie Geo Localizzate'. A search bar is visible with the text 'Cerca Notizie Vicenza' and 'Cerca'. The main content area displays the article title 'Le dichiarazioni dei presenti al convegno Codere di stamattina su "Giochi e scommesse"'. Below the title is a promotional graphic for a lottery game 'NUMERI FORTUNATI' with a 100€ prize. The article text mentions a workshop on legal gambling in Caldogno, moderated by Marcello Vezzaro, the mayor of Caldogno. The article is attributed to 'Redazione VicenzaPiù' and dated June 20, 2012.

<http://www.geonotizie.it/Provincia di Vicenza/2781/Le dichiarazioni dei presenti al convegno Codere di stamattina su Giochi e scommesse/>

“In nome della legalità”, 19 giugno workshop sul gioco d’azzardo

Scritto da [NV](#) il 14 giugno 2012.

Inserito su [OGGI](#), [SOCIETA'](#)

Il gruppo Codere, uno dei dieci concessionari del gioco pubblico italiano, ha organizzato un convegno, dal titolo “Nel nome della legalità” che si terrà il 19 giugno prossimo a Villa Caldogno. L’incontro, che è la terza tappa di un progetto itinerante sul “gioco responsabile”, presentato a Roma lo scorso ottobre, sarà moderato dal giornalista Isidoro Trovato, e prevede in apertura – a partire dalle 10.30 – gli interventi del sindaco di Caldogno Marcello Vezzaro e del consigliere comunale Raffaele Colombara. A seguire parleranno Armando Iaccarino, dell’ufficio contrasto delle attività illegali Aams, Federico Parisi (parlamentare ed ex sottosegretario Commissione Finanze con delega ai Giochi), il colonnello Michele Vito Sarno, del comando provinciale dei Carabinieri e Massimo Pucci (Area Gioco e Intrattenimento di Confindustria). Sono previsti infine gli interventi di Sandro Pilan (psicologo-psicoterapeuta, responsabile del servizio per la dipendenza da gioco d’azzardo della Cooperativa Nuova Vita) e di Massimo Ruta (Country Manager Codere Italia).



www.agicos.it

http://www.agicos.it/dett-news.php?id_news=117551

15-06-2012 ore 10:00 - *pa*

CODERE: WORKSHOP FA TAPPA A VICENZA

Il secondo appuntamento con il workshop itinerante di Codere, "Nel nome della legalità" si terrà martedì 19 giugno

Il secondo appuntamento con il workshop itinerante di Codere intitolato "Nel nome della legalità" si terrà martedì 19 giugno, presso Villa Caldogno a Caldogno (Vicenza) con inizio dei lavori alle ore 10.30. Il tavolo di confronto vedrà protagonisti esponenti delle Istituzioni Locali, degli Organi di Controllo, dell'Aams, dei media e del mondo scientifico. Interverranno l'on. Alberto Giorgetti, Massimiliano Pucci, avvocato e Presidente di Assotrattenimento (Confindustria SGI), il dott. Sandro Pilan dell'Associazione Nuova Vita, mentre moderatore dell'incontro sarà il giornalista del Corriere della Sera Isidoro Trovato. Il workshop rappresenta una parte importante del progetto "Il Gioco Responsabile", voluto fortemente dal management Codere, per potenziare e meglio indirizzare l'azione in materia di lotta all'illegalità e per la promozione della sicurezza nel gioco. Durante l'incontro saranno presentate le attività di Codere nell'ambito della promozione del Gioco Responsabile e il supporto portato dall'associazione Primo Consumo con l'attivazione del Numero Verde 800.185.453 per i giocatori a rischio, con la formazione mirata del personale e con l'assistenza ai giocatori in tutti gli ambienti di gioco, online compreso, di Codere.

<http://www.gioconews.it/generale/codere-a-vicenza-il-secondo-incontro-del-workshop-nel-nome-della-legalita-26011.html>

[Codere: a Vicenza il secondo incontro del workshop “Nel nome della legalità”](#)



Scritto da Redazione GiocoNews Venerdì 15 Giugno 2012 10:53



Secondo appuntamento del workshop itinerante di Codere intitolato “Nel nome della legalità” martedì 19 giugno, presso Villa Caldogno a Caldogno (Vicenza). Inizio dei lavori alle ore 10.30. Il tavolo di confronto vedrà protagonisti esponenti delle Istituzioni Locali, degli Organi di Controllo, dell’Aams, dei media e del mondo scientifico. Rilevante l’intervento dell’on. Alberto Giorgetti, già Sottosegretario del Ministero dell’Economia con delega ai Giochi.

Tra i relatori presenti Massimiliano Pucci, avvocato e Presidente di Assotrattenimento (Confindustria SGI), il dott. Sandro Pilan dell’Associazione Nuova Vita che opera per supportare e risolvere situazioni di disagio legate alle esperienze di gioco sul territorio vicentino. “In nome della Legalità” rappresenta una parte importante del progetto Il gioco responsabile, voluto fortemente dal management Codere per potenziare e meglio indirizzare l’azione in materia di lotta all’illegalità e di prevenzione dei fenomeni di distorsione e per la promozione della sicurezza nel gioco, per meglio tradursi in interventi concreti e a 360° su clienti, dipendenti e territorio stesso.

Moderatore dell’incontro il giornalista del Corriere della Sera – Corriere economia
Isidoro Trovato.

Durante l’incontro saranno presentate le attività di Codere nell’ambito della promozione del Gioco Responsabile e il supporto portato dall’associazione Primo Consumo con l’attivazione del Numero Verde 800.185.453 per i giocatori a rischio, con la formazione mirata del personale e con l’assistenza ai giocatori in tutti gli ambienti di gioco, online compreso, di Codere.

<http://www.jamma.it/bingo/nel-nome-della-legalita-il-workshop-itinerante-di-codere-tocca-vicenza/>

[Nel nome della legalità: il workshop itinerante di Codere tocca Vicenza](#)

In: [Bingo](#)

14 giugno 2012 - 11:28



(Jamma) Continua la serie di incontri organizzati dal **Gruppo Codere** per affrontare il tema della legalità nel mondo del gioco: prossima tappa il 19 giugno a Vicenza. Una tavola rotonda di confronto sul territorio a supporto della sicurezza e della legalità.

CODERE organizza la tappa vicentina del suo workshop itinerante **“NEL NOME DELLA LEGALITA’”** il prossimo martedì 19 giugno aprile, presso Villa Caldogno, via Zanella, 3 – Caldogno (Vicenza).

Inizio dei lavori alle ore 10.30. Il tavolo di confronto vedrà protagonisti esponenti delle Istituzioni Regionali e Locali, degli Organi di Controllo, dell’AAMS, dei media e del mondo scientifico. Saranno presenti i sindaci di Vicenza e Caldogno, rappresentanti delle forze dell’ordine e del consiglio comunale come Raffaele Colombara; Tommaso Ruggeri, Assessore Comunale Vicenza allo sviluppo economico e produttivo. Da parte di AAMS saranno presenti Armando Iaccarino dell’Uff. Contrasto delle attività illegali e Federico Parisi, Direttore Ufficio Regionale Veneto e Trentino Alto Adige. Per Codere, presenzierà l’ing. Massimo Ruta, Country Manager Codere Italia. Dal mondo politico Alberto Giorgetti, parlamentare ed ex sottosegretario Commissione Finanze con delega ai Giochi. Parteciperà anche Sandro Pilan, psicologo-psicoterapeuta, responsabile del servizio per la dipendenza da gioco d’azzardo della Cooperativa Nuova Vita.

Una parte importante questa del progetto IL GIOCO RESPONSABILE, voluto fortemente da Codere, per potenziare e meglio indirizzare l'azione in materia di lotta e prevenzione dei fenomeni di distorsione e per la promozione della sicurezza nel gioco, con particolare attenzione ai temi e alle specificità del casertano, per meglio tradursi in interventi concreti e a 360° su clienti, dipendenti e territorio stesso.

Moderatore dell'incontro il giornalista economico Corriere della Sera, Isidoro Trovato.

Durante l'incontro saranno presentate le attività di Codere nell'ambito della promozione del Gioco Responsabile e il supporto portato dall'associazione Primo Consumo con l'attivazione del Numero Verde 800.185.453 per i giocatori a rischio, con la formazione mirata del personale e con l'assistenza ai giocatori in tutti gli ambienti di gioco, online compreso, di Codere.

Il Gruppo Codere

Codere è una multinazionale leader nel settore del gioco in Europa e America Latina, quotata in Borsa in Spagna e gestisce più di 54.600 terminali di gioco, 191 sale gioco, 813 sale di scommesse e partecipa alla gestione di 3 ippodromi, in Argentina, Brasile, Colombia, Spagna, Italia, Messico, Panama e Uruguay, e, avendo acquisito le licenze necessarie, esercita in Italia il gioco on line.



<http://affaritaliani.libero.it/giochiescommesse/legginews.asp?id=150612130000>

CODERE: WORKSHOP FA TAPPA A VICENZA

Venerdi, 15 Giugno 2012 - 13:00

Il secondo appuntamento con il workshop itinerante di Codere intitolato "Nel nome della legalità" si terrà martedì 19 giugno, presso Villa Caldogno a Caldogno (Vicenza) con inizio dei lavori alle ore 10.30. Il tavolo di confronto vedrà protagonisti esponenti delle Istituzioni Locali, degli Organi di Controllo, dell'Aams, dei media e del mondo scientifico. Interverranno l'on. Alberto Giorgetti, Massimiliano Pucci, avvocato e Presidente di Assotrattenimento (Confindustria SGI), il dott. Sandro Pilan dell'Associazione Nuova Vita, mentre moderatore dell'incontro sarà il giornalista del Corriere della Sera Isidoro Trovato. Il workshop rappresenta una parte importante del progetto "Il Gioco Responsabile", voluto fortemente dal management Codere, per potenziare e meglio indirizzare l'azione in materia di lotta all'illegalità e per la promozione della sicurezza nel gioco. Durante l'incontro saranno presentate le attività di Codere nell'ambito della promozione del Gioco Responsabile e il supporto portato dall'associazione Primo Consumo con l'attivazione del Numero Verde 800.185.453 per i giocatori a rischio, con la formazione mirata del personale e con l'assistenza ai giocatori in tutti gli ambienti di gioco, online compreso, di Codere.

www.ilvelino.it

http://www.ilvelino.it/AGV/News/articolo.php?idArticolo=1603514&t=Giochi_Codere_workshop_itinerante_fa_tappa_a_Vicenza

GIOCHI, CODERE: WORKSHOP ITINERANTE FA TAPPA A VICENZA



Roma - Il secondo appuntamento con il workshop itinerante di Codere intitolato "Nel nome della legalità" si terrà martedì 19 giugno, presso Villa Caldogno a Caldogno (Vicenza) con inizio dei lavori alle ore 10.30. Il tavolo di confronto vedrà protagonisti esponenti delle Istituzioni Locali, degli Organi di Controllo, dell'Aams, dei media e del mondo scientifico. Interverranno Alberto Giorgetti, Massimiliano Pucci, avvocato e Presidente di Assotrattenimento (Confindustria SGI), Sandro Pilan dell'Associazione Nuova Vita, mentre moderatore dell'incontro sarà il giornalista del Corriere della Sera Isidoro Trovato. Il workshop rappresenta una parte importante del progetto "Il Gioco responsabile", voluto fortemente dal management Codere, per potenziare e meglio indirizzare l'azione in materia di lotta all'illegalità e per la promozione della sicurezza nel gioco. Durante l'incontro saranno presentate le attività di Codere nell'ambito della promozione del Gioco Responsabile e il supporto portato dall'associazione Primo Consumo con l'attivazione del Numero Verde 800.185.453 per i giocatori a rischio, con la formazione mirata del personale e con l'assistenza ai giocatori in tutti gli ambienti di gioco, online compreso, di Codere. (ilVelino/AGV)

(agc) 15 Giugno 2012 16:29

OGGI A VILLA CALDOGNO

Workshop nel nome della legalità

CALDOGNO - (anlaz) Secondo appuntamento del workshop itinerante della multinazionale leader nel settore del gioco **Codere** intitolato "Nel nome della legalità" oggi a Villa Caldogno a Caldogno, alle 10.30. Interverrà l'ex sottosegretario Alberto Giorgetti. "In nome della Legalità" rappresenta una parte importante del progetto "Il gioco responsabile", voluto da **Codere** per potenziare e meglio indirizzare l'azione in materia di lotta all'illegalità e di prevenzione dei fenomeni di distorsione e per la promozione della sicurezza nel gioco. Durante l'incontro saranno presentate le attività di **Codere** nell'ambito della promozione del Gioco Responsabile e il supporto portato dall'associazione Primo Consumo con l'attivazione del Numero Verde 800.185.453 per i giocatori a rischio.

IL convegno

A LEZIONE Il workshop itinerante della multinazionale **Codere** (colosso spagnolo del settore sale da gioco, bingo, scommesse, ippodromi e casinò) fa tappa in provincia. Oggi a villa Caldogno è in programma il convegno "Nel nome della legalità", che fa parte di un progetto sul gioco responsabile. GLI OSPITI I lavori si apriranno alle 10.30 con il saluto dei sindaci di Vicenza Achille Variati e di Caldogno Marcello Vezzaro. Il consigliere Raffaele Colombara e l'assessore Tommaso Ruggeri porteranno l'esperienza degli amministratori locali in un tema dai risvolti molti caldi, in particolare in città, mentre per la politica nazionale interverrà il parlamentare veronese del Pdl Alberto Giorgetti. ex sottosegretario della Commissione Finanze con delega ai giochi. Il punto di vista dei Monopoli di Stato sarà successivamente portato da Armando Iaccarino e Federico Parisi, dirigenti dell'Aams, organo ministeriale che a breve confluirà nell'Agenzia delle Dogane. Il comandante provinciale dell'Arma, col. Michele Vito Sarno, illustrerà invece il ruolo degli organi di controllo. LE CATEGORIE In rappresentanza della categoria degli operatori del gioco questa mattina sono previsti inoltre gli interventi dell'avvocato Massimo Pucci (Assotrattenimento) e dell'ing. Massimo Ruta, country manager **Codere** Italia. Parteciperà anche Sandro Pilan, psicologo e psicoterapeuta, responsabile del servizio per la dipendenza da gioco d'azzardo della Cooperativa Nuova Vita. L'incontro è moderato dal giornalista economico del Corriere della Sera Isidoro Trovato. P.MUT.

Eventi

Oggi a Vicenza secondo workshop di Codere

Secondo appuntamento del workshop itinerante di **Codere** intitolato "Nel nome della legalità" , oggi presso Villa Caldogno a Caldogno (Vicenza). Il tavolo di confronto vede protagonisti esponenti delle Istituzioni Locali, degli Organi di Controllo, dell'Aams, dei media e del mondo scientifico. Rilevante l'intervento dell'on. Alberto Giorgetti , già Sottosegretario del Ministero dell'Economia con delega ai Giochi. Tra i relatori presenti Massimiliano Pucci , avvocato e Presidente di Assotrattenimento (Confindustria SGI), il dott. Sandro Pilan dell'Associazione Nuova Vita, che opera per supportare e risolvere situazioni di disagio legate alle esperienze di gioco sul territorio vicentino. "In nome della Legalità" rappresenta una parte importante del progetto "Il gioco responsabile", voluto fortemente dal management **Codere** per potenziare e meglio indirizzare l'azione in materia di lotta all'illegalità e di prevenzione dei fenomeni di distorsione e per la promozione della sicurezza nel gioco, per meglio tradursi in interventi concreti e a 360° su clienti, dipendenti e territorio stesso. A moderare l'incontro il giornalista del Corriere della SeraCorriere economia Isidoro Trovato. Durante l'incontro di oggi saranno presentate le attività di **Codere** nell'ambito della promozione del Gioco Responsabile e il supporto portato dall'associazione Primo Consumo con l'attivazione del Numero Verde 800.185.453 per i giocatori a rischio, con la formazione mirata del personale e con l'assistenza ai giocatori in tutti gli ambienti di gioco, online compreso, di **Codere**.



<http://www.tsonline.it/index.php/politica-dei-giochi/attualita/4834-oggi-a-vicenza-secondo-workshop-di-codere>

Oggi a Vicenza secondo workshop di Codere

Publicato Martedì, 19 Giugno 2012 12:48

Scritto da Massimiliano Venzi



Secondo appuntamento del workshop itinerante di Codere intitolato "Nel nome della legalità", oggi presso Villa Caldogno a Caldogno (Vicenza). Il tavolo di confronto vede protagonisti esponenti delle Istituzioni Locali, degli Organi di Controllo, dell'Aams, dei media e del mondo scientifico. Rilevante l'intervento dell'on. Alberto Giorgetti, già Sottosegretario del Ministero dell'Economia con delega ai Giochi. Tra i relatori presenti Massimiliano Pucci, avvocato e Presidente di Assotrattenimento (Confindustria SGI), il dott. Sandro Pilan dell'Associazione Nuova Vita, che opera per supportare e risolvere situazioni di disagio legate alle esperienze di gioco sul territorio vicentino. "In nome della Legalità" rappresenta...

una parte importante del progetto "Il gioco responsabile", voluto fortemente dal management Codere per potenziare e meglio indirizzare l'azione in materia di lotta all'illegalità e di prevenzione dei fenomeni di distorsione e per la promozione della sicurezza nel gioco, per meglio tradursi in interventi concreti e a 360° su clienti, dipendenti e territorio stesso. A moderare l'incontro il giornalista del Corriere della Sera-Corriere economia Isidoro Trovato.

Durante l'incontro di oggi saranno presentate le attività di Codere nell'ambito della promozione del Gioco Responsabile e il supporto portato dall'associazione Primo Consumo con l'attivazione del Numero Verde 800.185.453 per i giocatori a rischio, con la formazione mirata del personale e con l'assistenza ai giocatori in tutti gli ambienti di gioco, online compreso, di Codere.



<http://www.assotrattenimento.it/2012/06/il-19-giugno-a-vicenza-in-nome-della-legalita-il-workshop-itinerante-di-codere-con-il-presidente-as-tro-massimiliano-pucci/>

Eventi

Il 19 giugno a Vicenza “In nome della legalità”, il workshop itinerante di Codere con il Presidente AS.TRO Massimiliano Pucci

15 giugno 2012 di [Ufficio Stampa](#) in [Eventi](#)

Si intitola **“In nome della legalità”** il Workshop itinerante dedicato alla materia del gioco pubblico promosso dal concessionario Codere che celebrerà la sua prossima tappa a Vicenza, martedì 19 giugno, presso i locali di Villa Caldogno (in Via G. Zanella – Caldogno, Vi). Tra i relatori, personalità di spicco come il Sindaco di Vicenza Achille Variati e quello di Caldogno Marcello Vezzano, insieme ai rappresentanti delle Istituzioni che governano il gioco come il dirigente dei Monopoli di Stato Armando Iaccarino. Partecipa al dibattito anche il Presidente di AS.TRO Massimiliano Pucci.

Si riporta nel seguito il programma completo dei lavori.

“In nome della Legalità”

Workshop itinerante

Vicenza – 19 giugno 2012

Villa Caldogno

Via G. Zanella – Caldogno (Vi)

<http://247.libero.it/focus/22239280/484/giochi-codere-workshop-itinerante-fa-tappa-a-vicenza/>

Economia - Roma - Il secondo appuntamento con il workshop itinerante di Codere intitolato 'Nel nome della legalità' si terrà martedì 19 giugno, presso Villa Caldogno a Caldogno (Vicenza) con inizio dei lavori ...

LIBERO 24x7 CERCA NOTIZIE

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia Informazione locale Stampa estera

GIOCHI, CODERE: WORKSHOP ITINERANTE FA TAPPA A VICENZA

AG ilVellino | 484 | Crea Alert | 15-6-2012

Economia - Roma - Il secondo appuntamento con il workshop itinerante di Codere intitolato 'Nel nome della legalità' si terrà martedì 19 giugno, presso Villa Caldogno a Caldogno (Vicenza) con inizio dei lavori ...

[Leggi la notizia](#)

Twitter
VicenzaPiu_.com (VicenzaPiu) Le dichiarazioni dei presenti al convegno Codere di stamattina su "Giochi e scommesse" <http://t.co/6LJEWW7>

Persone: presidente sandro pian
Organizzazioni: villa caldogno istituzioni locali
Luoghi: caldogno provincia di vicenza
Tags: gioco workshop



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU
Facebook Twitter Friendfeed Buzz RSS
Mi piace | Di che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti



CITTA'
Milano Palermo Perugia
Roma Firenze Cagliari
Napoli Genova Trento
Bologna Catanzaro Potenza
Venezia Ancona Campobasso
Torino Trieste Aosta
Bari L'Aquila

Altre città

DAI BLOG (1)
giochi, settore online ha maggiori potenzialità sviluppo -studio
Gli altri tipi di giochi sono i concorsi a pronostici e le scommesse a totalizzatore, mentre solo ... con player storici in movimento dal modello solo fisico quello multicanale (Lottomatica, Codere, ...
ELETTRONICA.NET BLOG - 25-9-2009



<http://www.acadi.it/3-it-25788-codere-nel-nome-della-legalit-il-workshop-itinerante-fa-tappa-a-vicenza.php>

CODERE: "NEL NOME DELLA LEGALITÀ", IL WORKSHOP ITINERANTE FA TAPPA A VICENZA

Roma, 15 giugno 2012 - Il secondo appuntamento con il workshop itinerante di Codere intitolato "Nel nome della legalità" si terrà martedì 19 giugno, presso Villa Caldogno, nell'omonima cittadina in provincia di Vicenza, con inizio dei lavori alle ore 10.30.

Il tavolo di confronto vedrà protagonisti esponenti delle Istituzioni Locali, degli Organi di Controllo, dell'Aams, dei media e del mondo scientifico.

Interverranno l'onorevole Alberto Giorgetti, Massimiliano Pucci, avvocato e Presidente di Assotrattenimento (Confindustria SGI), il dottor Sandro Pilan dell'Associazione Nuova Vita, mentre moderatore dell'incontro sarà il giornalista del Corriere della Sera Isidoro Trovato.

Il workshop rappresenta una parte importante del progetto "Il Gioco Responsabile", voluto fortemente dal management di Codere, per potenziare e meglio indirizzare l'azione in materia di lotta all'illegalità e per la promozione della sicurezza nel gioco.

Durante l'incontro saranno presentate le attività di Codere nell'ambito della promozione del Gioco Responsabile e il supporto portato dall'associazione Primo Consumo con l'attivazione del Numero Verde 800.185.453 per i giocatori a rischio, con la formazione mirata del personale e con l'assistenza ai giocatori in tutti gli ambienti di gioco, online compreso, di Codere.

Ufficio Stampa ACADI



www.agicos.it

http://www.agicos.it/dett-news.php?id_news=117676

19-06-2012 ore 11:36 - *pa*

GIORGETTI: GIOCHI PRODUCONO CRESCITA

Per l'on. Alberto Giorgetti quello dei giochi è un settore: "che ha prodotto opportunità crescita, anche tecnologica, che ha un gettito erariale non esiguo e per questo non può essere abbandonato"

"Sono convinto che la legalità passi da un cambiamento di cultura di fondo legato alla percezione stessa del settore giochi. Un settore che ha prodotto opportunità crescita, anche tecnologica, che ha un gettito erariale non esiguo e per questo non può essere abbandonato". Lo ha detto l'on. Alberto Giorgetti, ex-sottosegretario all'Economia con delega ai giochi, intervenendo al workshop itinerante di Codere "Nel nome della legalità" che si tiene oggi a Caldogno (Vicenza). "Questo - ha proseguito Giorgetti - può avvenire enfatizzando gli aspetti legali del gioco, scindendo ed isolando con forza la parte più legata all'azzardo. Si può arrivare a questo risultato aumentando i controlli sulle macchine e rafforzando l'azione di prevenzione sui comportamenti distorti, le così dette "ludopatie" attraverso una rete di aiuto, indirizzo e monitoraggio del fenomeno gioco in tutti i suoi risvolti".

Giochi/ On. Giorgetti, Settore produce crescita

Inoltre produce gettito erariale non esiguo, non va abbandonato

Roma, 19 giu. (TMNews) - "Sono convinto che la legalità passi da un cambiamento di cultura di fondo legato alla percezione stessa del settore giochi. Un settore che ha prodotto opportunità crescita, anche tecnologica, che ha un gettito erariale non esiguo e per questo non può essere abbandonato". Lo ha detto l'on. Alberto Giorgetti, ex-sottosegretario all'Economia con delega ai giochi, intervenendo al workshop itinerante di Codere "Nel nome della legalità" che si tiene oggi a [Caldogno](#) (Vicenza). "Questo - ha proseguito Giorgetti - può avvenire enfatizzando gli aspetti legali del gioco, scindendo ed isolando con forza la parte più legata all'azzardo. Si può arrivare a questo risultato aumentando i controlli sulle macchine e rafforzando l'azione di prevenzione sui comportamenti distorti, le così ; dette "ludopatie", attraverso una rete di aiuto, indirizzo e monitoraggio del fenomeno gioco in tutti i suoi risvolti".



<http://giochiescommesse.ansa.it/Articolo/117676>

[ANSA](#) > [Giochi&Scommesse](#) > [Politica ed Eventi](#) > GIORGETTI: GIOCHI PRODUCONO CRESCITA

GIORGETTI: GIOCHI PRODUCONO CRESCITA

19 giugno, 11:36



"Sono convinto che la legalità passi da un cambiamento di cultura di fondo legato alla percezione stessa del settore giochi. Un settore che ha prodotto opportunità crescita, anche tecnologica, che ha un gettito erariale non esiguo e per questo non può essere abbandonato". Lo ha detto l'on. Alberto Giorgetti, ex-sottosegretario all'Economia con delega ai giochi, intervenendo al workshop itinerante di Codere "Nel nome della legalità" che si tiene oggi a Caldogno (Vicenza). "Questo - ha proseguito Giorgetti - può avvenire enfatizzando gli aspetti legali del gioco, scindendo ed isolando con forza la parte più legata all'azzardo. Si può arrivare a questo risultato aumentando i controlli sulle macchine e rafforzando l'azione di prevenzione sui comportamenti distorti, le così dette "ludopatie", attraverso una rete di aiuto, indirizzo e monitoraggio del fenomeno gioco in tutti i suoi risvolti".



http://notizie.virgilio.it/notizie/cronaca/2012/06_giugno/19/giochi_on_giorgetti_settore_produce_crescita_35360334.html

Giochi/ On. Giorgetti, Settore produce crescita

Inoltre produce gettito erariale non esiguo, non va abbandonato

Roma, 19 giu. (TMNews) - "Sono convinto che la legalità passi da un cambiamento di cultura di fondo legato alla percezione stessa del settore giochi. Un settore che ha prodotto opportunità crescita, anche tecnologica, che ha un gettito erariale non esiguo e per questo non può essere abbandonato". Lo ha detto l'on. Alberto Giorgetti, ex-sottosegretario all'Economia con delega ai giochi, intervenendo al workshop itinerante di Codere "Nel nome della legalità" che si tiene oggi a [Caldogno](#) (Vicenza). "Questo - ha proseguito Giorgetti - può avvenire enfatizzando gli aspetti legali del gioco, scindendo ed isolando con forza la parte più legata all'azzardo. Si può arrivare a questo risultato aumentando i controlli sulle macchine e rafforzando l'azione di prevenzione sui comportamenti distorti, le così ; dette "Iudopatie", attraverso una rete di aiuto, indirizzo e monitoraggio del fenomeno gioco in tutti i suoi risvolti".

<http://www.gioconews.it/generale/giorgetti-ex-sott.-economia-serve-rivoluzione-culturale-per-un-gioco-consapevole-26132.html>

Giorgetti (ex Sott. Economia): “Serve rivoluzione culturale per un gioco consapevole”

Scritto da Ac Martedì 19 Giugno 2012 11:15



Vicenza - “La legalità nel settore del gioco passa attraverso la rivoluzione culturale che vuole il gioco autorizzato come scelta consapevole del cittadino nell'ambito di una industria che deve dare opportunità ai territori”. Con queste parole l'onorevole del Pdl Alberto Giorgetti – ex sottosegretario all'Economia del precedente governo dove ricopriva la delega al mercato dei giochi – interviene al workshop promosso dal concessionario Codere Italia e in corso di svolgimento a Vicenza. “Senza un percorso culturale – ha aggiunto Giorgetti - neppure la rete contro la ludopatia sarà efficace, perché le risorse il gioco le da' quindi bisogna lavorare su informazione e prevenzione”.

<http://www.gioconews.it/generale/giorgetti-ex-sott.-economia-serve-rivoluzione-culturale-per-un-gioco-consapevole-26132.html>

Il dibattito, dal titolo “Nel nome della legalità”, vuole essere un momento di riflessione sulla regolamentazione del gioco pubblico e sul ruolo delle Istituzioni – oltre a quello dell'industria - nella salvaguardia e tutela delle imprese. Per questa ragione intervengono oltre all'onorevole esperto della materia anche i rappresentanti delle istituzioni locali e delle forze dell'ordine. "Sono convinto - ha spiegato l'onorevole - che la legalità passi da un cambiamento di cultura di fondo legato alla percezione stessa del settore. Un settore che ha prodotto opportunità di crescita, anche tecnologica, e che ha un gettito erariale non esiguo non può essere abbandonato. E questo può avvenire enfatizzando gli aspetti legali del gioco, scindendo ed isolando con forza la parte più legata all'azzardo e questo può avvenire aumentando i controlli sulle macchine e rafforzando l'azione di prevenzione sui comportamenti distorti, le così dette ludopatie attraverso magari una rete di aiuto, indirizzo e monitoraggio del fenomeno gioco in tutti i suoi risvolti".



Jamma.it

il quotidiano del gioco pubblico

<http://www.jamma.it/politica/alberto-giorgetti-pdl-il-comparto-dei-giochi-produce-ricchezza-e-non-va-abbandonato/>

Alberto Giorgetti (PdL): “Il comparto dei giochi produce ricchezza e non va abbandonato”

In: [Politica](#) 19 giugno 2012 - 12:12



(Jamma) “Sono convinto che la legalità passi da un cambiamento di cultura di fondo legato alla percezione stessa del settore. Un settore che ha prodotto opportunità crescita, anche tecnologica, che ha un gettito erariale non esiguo e per questo non può essere abbandonato”. Lo ha detto l'on. Alberto Giorgetti, ex-sottosegretario all'Economia con delega ai giochi, intervenendo al **workshop itinerante di Codere** “Nel nome della legalità” che si tiene oggi a Caldogno (Vicenza).

“Questo – ha proseguito Giorgetti – può avvenire enfatizzando gli aspetti legali del gioco, scindendo ed isolando con forza la parte più legata all'azzardo. Si può arrivare a questo risultato aumentando i controlli sulle macchine e rafforzando l'azione di prevenzione sui comportamenti distorti, le così dette “ludopatie”, attraverso una rete di aiuto, indirizzo e monitoraggio del fenomeno gioco in tutti i suoi risvolti”. Il tavolo di confronto vede protagonisti esponenti delle Istituzioni Regionali e Locali, degli Organi di Controllo, dell'AAMS, dei media e del mondo scientifico. Sono presenti i sindaci di Vicenza e Caldogno, rappresentanti delle forze dell'ordine e del consiglio comunale come Raffaele Colombara; Tommaso Ruggeri, Assessore Comunale Vicenza allo sviluppo economico e produttivo. Si tratta di una parte importante questa del progetto IL GIOCO RESPONSABILE, voluto fortemente da Codere, per potenziare e meglio indirizzare l'azione in materia di lotta e prevenzione dei fenomeni di distorsione e per la promozione della sicurezza nel gioco, con particolare attenzione ai temi e alle specificità del casertano, per meglio tradursi in interventi concreti e a 360° su clienti, dipendenti e territorio stesso.



<http://www.acadi.it/3-it-25794-giorgetti-giochi-producono-crescita.php>

GIORGETTI: GIOCHI PRODUCONO CRESCITA

Roma, 19 giugno 2012 - "Sono convinto che la legalità passi da un cambiamento di cultura di fondo legato alla percezione stessa del settore giochi. Un settore che ha prodotto opportunità crescita, anche tecnologica, che ha un gettito erariale non esiguo e per questo non può essere abbandonato".

Lo ha detto l'onorevole Alberto Giorgetti, ex-sottosegretario all'Economia con delega ai giochi, intervenendo al workshop itinerante di Codere, "Nel nome della legalità", che si tiene oggi a Caldogno (Vicenza).

"Questo - ha proseguito Giorgetti - può avvenire enfatizzando gli aspetti legali del gioco, scindendo e isolando con forza la parte più legata all'azzardo. Si può arrivare a questo risultato aumentando i controlli sulle macchine e rafforzando l'azione di prevenzione sui comportamenti distorti, le così dette "ludopatie, attraverso una rete di aiuto, indirizzo e monitoraggio del fenomeno gioco in tutti i suoi risvolti".

Ufficio Stampa ACADI



www.agicos.it

http://www.agicos.it/dett-news.php?id_news=117686

19-06-2012 ore 13:27 - *pa*

RUTA, SERVE CULTURA DEL GIOCO ADEGUATA

Per il Country manager di Codere, Ben vengano le maggiori responsabilità dei comuni. Ma ci sono 8mila comuni, e non ci posso essere 8mila soluzioni diverse dal punto di vista normativo

"Codere raggiunge il suo scopo se in queste iniziative raccoglie spunti importanti come è avvenuto questa mattina per far divertire gli italiani in maniera trasparente, legale e corretta e senza generare patologie". Lo ha detto Massimo Ruta, Country manager di Codere, intervenendo al workshop itinerante "Nel nome della legalità" che la compagnia ha organizzato a Caldogno (Vicenza). Ruta ha sottolineato anche la necessità di diffondere una cultura di gioco adeguata: "questo può avvenire solo attraverso innanzitutto la giusta informazione sui numeri del settore in un mercato stabile e certo per gli investimenti, rigoroso nella normativa e che solo così potrà continuare ad essere anche veicolo di innovazione tecnologica". E quindi Ruta ha ricordato come la compagnia si sia impegnata in prima persona "educando i nostri dipendenti, i nostri giocatori con materiale informativo, mettendo a disposizione il numero verde e tutta una complessa attività informativa che preservi il giocatore che deve sempre divertirsi e se possibile giocare poco e tornare perché si è divertito". Il Country manager di Codere ha ricordato che il settore è composto da "migliaia di aziende che a diversi livelli investono quotidianamente nel divertimento, ma anche nella ristorazione ad esempio, nel personale, nella formazione, nella pubblicità". E quindi ha lanciato un appello: "ci serve un aiuto dal mondo dell'informazione per una maggiore diffusione di dati corretti, un esempio su tutto 80 miliardi è la movimentazione del denaro complessivo del settore, non la spesa effettiva degli italiani". E quindi rispondendo alle domande in sala, ha definito quello italiano come "uno dei più grandi mercati di gioco al mondo e una vera multinazionale non può non essere presente. Gli spazi di investimento" ha poi concluso, "ci sono ma serve la stabilità del settore e una certa omogeneità, ben venga lo spostamento verso maggiori responsabilità dei comuni. Tuttavia, essendoci 8mila comuni non ci posso essere 8mila soluzioni diverse dal punto di vista normativo".



<http://giochiescommesse.ansa.it/Articolo/117686>

RUTA, SERVE CULTURA DEL GIOCO ADEGUATA

19 giugno, 13:27



"Codere raggiunge il suo scopo se in queste iniziative raccoglie spunti importanti come è avvenuto questa mattina per far divertire gli italiani in maniera trasparente, legale e corretta e senza generare patologie". Lo ha detto Massimo Ruta, Country manager di Codere, intervenendo al workshop itinerante "Nel nome della legalità" che la compagnia ha organizzato a Caldogno (Vicenza). Ruta ha sottolineato anche la necessità di diffondere una cultura di gioco adeguata: "questo può avvenire solo attraverso innanzitutto la giusta informazione sui numeri del settore in un mercato stabile e certo per gli investimenti, rigoroso nella normativa e che solo così potrà continuare ad essere anche veicolo di innovazione tecnologica". E quindi Ruta ha ricordato come la compagnia si sia impegnata in prima persona "educando i nostri dipendenti, i nostri i giocatori con materiale informativo, mettendo a disposizione il numero verde e tutta una complessa attività informativa che preservi il giocatore che deve sempre divertirsi e se possibile giocare poco e tornare perché si è divertito". Il Country manager di Codere ha ricordato che il settore è composto da "migliaia di aziende che a diversi livelli investono quotidianamente nel divertimento, ma anche nella ristorazione ad esempio, nel personale, nella formazione, nella pubblicità". E quindi ha lanciato un appello: "ci serve un aiuto dal mondo dell'informazione per una maggiore diffusione di dati corretti, un esempio su tutto 80 miliardi è la movimentazione del denaro complessivo del settore, non la spesa effettiva degli italiani". E quindi rispondendo alle domande in sala, ha definito quello italiano come "uno dei più grandi mercati di gioco al mondo e una vera multinazionale non può non essere presente. Gli spazi di investimento" ha poi concluso, "ci sono ma serve la stabilità del settore e una certa omogeneità, ben venga lo spostamento verso maggiori responsabilità dei comuni. Tuttavia, essendoci 8mila comuni non ci posso essere 8mila soluzioni diverse dal punto di vista normativo".

http://www.repubblica.it/news/giochi_e_scommesse/rep_giochi_scommesse_n_117686.html

RUTA, SERVE CULTURA DEL GIOCO ADEGUATA, 13:27

Per il Country manager di Codere, Ben vengano le maggiori responsabilità dei comuni. Ma ci sono 8mila comuni, e non ci posso essere 8mila soluzioni diverse dal punto di vista normativo

"Codere raggiunge il suo scopo se in queste iniziative raccoglie spunti importanti come è avvenuto questa mattina per far divertire gli italiani in maniera trasparente, legale e corretta e senza generare patologie". Lo ha detto Massimo Ruta, Country manager di Codere, intervenendo al workshop itinerante "Nel nome della legalità" che la compagnia ha organizzato a Caldogno (Vicenza). Ruta ha sottolineato anche la necessità di diffondere una cultura di gioco adeguata: "questo può avvenire solo attraverso innanzitutto la giusta informazione sui numeri del settore in un mercato stabile e certo per gli investimenti, rigoroso nella normativa e che solo così potrà continuare ad essere anche veicolo di innovazione tecnologica". E quindi Ruta ha ricordato come la compagnia si sia impegnata in prima persona "educando i nostri dipendenti, i nostri i giocatori con materiale informativo, mettendo a disposizione il numero verde e tutta una complessa attività informativa che preservi il giocatore che deve sempre divertirsi e se possibile giocare poco e tornare perché si è divertito". Il Country manager di Codere ha ricordato che il settore è composto da "migliaia di aziende che a diversi livelli investono quotidianamente nel divertimento, ma anche nella ristorazione ad esempio, nel personale, nella formazione, nella pubblicità". E quindi ha lanciato un appello: "ci serve un aiuto dal mondo dell'informazione per una maggiore diffusione di dati corretti, un esempio su tutto 80 miliardi è la movimentazione del denaro complessivo del settore, non la spesa effettiva degli italiani". E quindi rispondendo alle domande in sala, ha definito quello italiano come "uno dei più grandi mercati di gioco al mondo e una vera multinazionale non può non essere presente. Gli spazi di investimento" ha poi concluso, "ci sono ma serve la stabilità del settore e una certa omogeneità, ben venga lo spostamento verso maggiori responsabilità dei comuni. Tuttavia, essendoci 8mila comuni non ci posso essere 8mila soluzioni diverse dal punto di vista normativo".



Jamma.it

il quotidiano del gioco pubblico

<http://www.jamma.it/politica/alberto-giorgetti-pdl-il-comparto-dei-giochi-produce-ricchezza-e-non-va-abbandonato/>

Massimo Ruta, Country manager Codere: “Una adeguata cultura del gioco passa per una giusta informazione”

(Jamma) “Codere raggiunge il suo scopo se in queste iniziative raccoglie spunti importanti come è avvenuto questa mattina per far divertire gli italiani in maniera trasparente, legale e corretta e senza generare patologie nel mercato” E’ quanto dichiarato da **Massimo Ruta**, Country manager Codere nel corso del workshop sulla legalità organizzato dalla società e che si sta tenendo oggi a Vicenza. “Giocare è un bisogno dell’uomo e del cittadino e l’azione più concreta che possiamo fare è batterci per la maggiore diffusione possibile di una cultura di gioco adeguata e questo può avvenire solo attraverso innanzitutto la giusta informazione sui numeri del settore in un mercato stabile e certo per gli investimenti, rigoroso nella normativa e che solo così potrà continuare ad essere anche veicolo di innovazione tecnologica.

Noi nel nostro piccolo lo facciamo in Codere, disciplinando ed educando i nostri dipendenti, i nostri i giocatori con materiale informativo, mettendo a disposizione il numero verde e tutta una complessa attività informativa che preservi il giocatore che deve sempre divertirsi e se possibile giocare poco e tornare perché si è divertito.



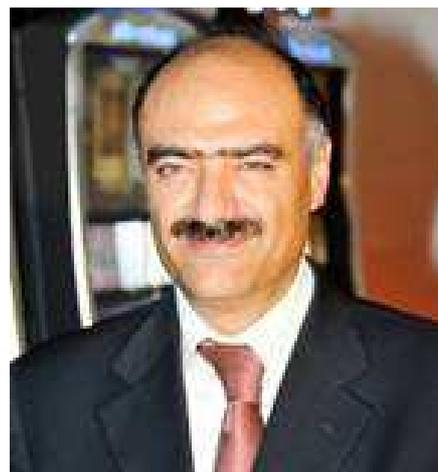
Il settore del gioco tra indotto e comparto ha dei numeri importanti che sono migliaia di aziende che a diversi livelli investono quotidianamente nel divertimento, nel gioco, ma anche nella ristorazione ad esempio, nel personale, nella formazione, nella pubblicità. Ma ci serve un aiuto dal mondo dell'informazione per una maggiore diffusione di dati corretti, un esempio su tutto 80 miliardi è la movimentazione del denaro complessivo del settore, ma non la spesa effettiva degli italiani. Noi ci preoccupiamo e continueremo a farlo di essere rispettosi delle leggi, ma vogliamo un gioco che resti gioco fenomeno che diverta la gente senza degenerare nella patologia”.

Alla domanda sul perché Codere ha scelto il mercato italiano Ruta ha spiegato che “Codere ha scelto l'Italia perché uno dei più grandi mercati di gioco al mondo e una vera multinazionale non può non essere presente. Gli spazi di investimento ci sono ma serve la stabilità del settore e una certa omogeneità, ben venga lo spostamento verso maggiori responsabilità dei comuni ma essendo 8.000 mila comuni non ci posso essere 8000 soluzioni diverse dal punto di vista normativo”.

<http://www.gioconews.it/generale/ruta-codere-serve-corretta-comunicazione-in-materia-di-gioco-26145.html>

[Ruta \(Codere\): “Serve corretta comunicazione in materia di gioco”](#)

Scritto da Redazione Martedì 19 Giugno 2012 13:15



Vicenza – “Codere raggiunge il suo scopo se in queste iniziative raccoglie spunti importanti, come è avvenuto questa mattina, per far divertire gli italiani in maniera trasparente, legale e corretta e senza generare patologie nel mercato”. È quanto affermato dal country manager di Codere, Massimo Ruta, nel corso del suo intervento al workshop ‘Nel nome della legalità’ promosso a Vicenza dal concessionario di rete. “Giocare è un bisogno dell’uomo e del cittadino e l’azione più concreta che possiamo fare è batterci per la maggiore diffusione possibile di una cultura di gioco adeguata e questo può avvenire solo attraverso innanzitutto la giusta informazione sui numeri del settore in un mercato stabile e certo per gli investimenti, rigoroso nella normativa e che solo così potrà continuare ad essere anche veicolo di innovazione tecnologica. Noi, nel nostro piccolo, lo facciamo in Codere, disciplinando ed educando i nostri dipendenti, i nostri i giocatori con materiale informativo, mettendo a disposizione il numero verde e tutta una complessa attività informativa che preservi il giocatore che deve sempre divertirsi e

se possibile giocare poco e tornare perché si è divertito. Il settore del gioco tra indotto e comparto ha dei numeri importanti che sono migliaia di aziende che a diversi livelli investono quotidianamente nel divertimento, nel gioco, ma anche nella ristorazione ad esempio, nel personale, nella formazione, nella pubblicità. Ma ci serve un aiuto dal mondo dell'informazione per una maggiore diffusione di dati corretti, un esempio su tutti il fatto che 80 miliardi è la movimentazione del denaro complessivo del settore, ma non la spesa effettiva degli italiani. Noi ci preoccupiamo, e continueremo a farlo, di essere rispettosi delle leggi, ma vogliamo un gioco che resti gioco, fenomeno che diverta la gente senza degenerare nella patologia”.

Ruta ha anche risposto a una domanda del pubblico: “Codere ha scelto l'Italia perché uno dei più grandi mercati di gioco al mondo e una vera multinazionale non può non essere presente. Gli spazi di investimento ci sono ma serve la stabilità del settore e una certa omogeneità, ben venga lo spostamento verso maggiori responsabilità dei comuni ma essendo 8mila comuni non ci possono essere 8mila soluzioni diverse dal punto di vista normativo”.



<http://www.acadi.it/3-it-25795-ruta-serve-cultura-del-gioco-adequata.php>

RUTA, SERVE CULTURA DEL GIOCO ADEGUATA

Roma, 19 giugno 2012 - "Codere raggiunge il suo scopo se in queste iniziative raccoglie spunti importanti come è avvenuto questa mattina per far divertire gli italiani in maniera trasparente, legale e corretta e senza generare patologie".

Lo ha dichiarato Massimo Ruta, Country manager di Codere, intervenendo al workshop itinerante "Nel nome della legalità", che la compagnia ha organizzato a Caldogno, in provincia di Vicenza.

Ruta ha sottolineato anche la necessità di diffondere una cultura di gioco adeguata: "questo può avvenire solo attraverso, innanzitutto, la giusta informazione sui numeri del settore in un mercato stabile e certo per gli investimenti, rigoroso nella normativa e che solo così potrà continuare ad essere anche veicolo di innovazione tecnologica".

E quindi Ruta ha ricordato come la compagnia si sia impegnata in prima persona "educando i nostri dipendenti, i nostri giocatori con materiale informativo, mettendo a disposizione il numero verde e tutta una complessa attività informativa che preservi il giocatore che deve sempre divertirsi e se possibile giocare poco e tornare perché si è divertito".

Il Country manager di Codere ha ricordato che il settore è composto da "migliaia di aziende che a diversi livelli investono quotidianamente nel divertimento, ma anche nella ristorazione ad esempio, nel personale, nella formazione, nella pubblicità". E quindi ha lanciato un appello: "ci serve un aiuto dal mondo dell'informazione per una maggiore diffusione di dati corretti, un esempio su tutto 80 miliardi è la movimentazione del denaro complessivo del settore, non la spesa effettiva degli italiani".

Infine, rispondendo alle domande in sala, ha definito quello italiano come "uno dei più grandi mercati di gioco al mondo e una vera multinazionale non può non essere presente. Gli spazi d'investimento" ha poi concluso, "ci sono ma serve la stabilità del settore e una certa omogeneità, ben venga lo spostamento verso maggiori responsabilità dei comuni. Tuttavia, essendoci 8.000 comuni non ci possono essere 8.000 soluzioni diverse dal punto di vista normativo".

Ufficio Stampa ACADI



www.agicos.it

http://www.agicos.it/dett-news.php?id_news=117709

19-06-2012 ore 17:31 - *pa*

VEZZARO, RIVEDERE SISTEMA AUTORIZZAZIONI

E' quanto ha detto oggi il sindaco di Caldogno (Vicenza) che è intervenuto oggi al workshop itinerante di Codere, "Nel nome della legalità"

Il workshop è un'occasione che Codere ci offre per avviare riflettere e confrontaci sulla legalità nel mondo del gioco". E' quanto ha detto oggi il sindaco di Caldogno (Vicenza), Marcello Vezaro, che è intervenuto oggi al workshop itinerante di Codere, "Nel nome della legalità". "Passando alle azioni concrete - ha detto il primo cittadino - i cambiamenti più necessari sono sicuramente legati alle autorizzazioni, ora rilasciate dalla questura e che spesso sono 'subite' dalle amministrazioni comunali, mentre i sindaci dovrebbero quanto meno avere il potere di concordare le location perché conoscono meglio il territorio". Della stessa idea anche Raffaele Colombara (consigliere comunale di Vicenza) che ha ribadito la necessità di "migliorare il processo che porta alla scelta delle location dell'offerta di gioco." Offerta che "deve avere una stretta disciplina pubblicitaria", ha poi aggiunto.



www.agicos.it

http://www.agicos.it/dett-news.php?id_news=117710

19-06-2012 ore 17:44 - *pa*

"PASSAGGIO DOGANE NON CAMBIA INTERESSI"

Per Federico Parisi, direttore ufficio regionale Veneto e Trentino dei Monopoli di Stato, "il passaggio alle dogane non cambierà l'interesse di Aams per il giocatore con la G maiuscola, quello che vuole divertirsi giocando"

La tutela del giocatore è stato un tema di cui oggi si è molto discusso nel corso del workshop Codere di oggi a Caldogno, e che è stato ripreso anche da Federico Parisi, direttore ufficio regionale Veneto e Trentino dei Monopoli di Stato. "Il passaggio alle dogane non cambierà l'interesse di Aams per il giocatore con la G maiuscola, quello che vuole divertirsi giocando" ha spiegato Parisi. "La tutela del giocatore si estrinseca con diversi strumenti quali l'albo per controllare la certificazione degli attori del mondo del gioco (vedi gestori, installatori ed altri), la possibilità prevista dalle VLT ad esempio di limitare il budget o il tempo di giocata. Questi i limiti - ha detto - ma l'azione è anche importante dal punto di vista del monitoraggio dei comportamenti più a rischio, della tutela assoluta dei minori per cui il gioco è vietato e che implica 3 mesi di assoluto fermo per chi incappa nella sanzione, una sorta di espulsione temporanea dal processo produttivo. Senza dimenticare - ha detto ancora - la rigidità tutta italiana nel rilascio e anche nel mantenimento delle licenze. Questi fattori hanno fatto del gioco all'italiana un modello che ha fatto e fa scuola. Ma questo modello ora deve fare uno sforzo ulteriore, quello di puntare sull'aspetto più educativo e sul cambiamento culturale del gioco e dei giocatori stessi, soprattutto ora che il gioco si avvicina sempre di più al giocatore per tipologia e possibilità infinitamente maggiori rispetto al passato. Il compito delle istituzioni

che regolamentano il gioco è e deve rimanere fornire luoghi sicuri certificati che veicolano gioco sicuro".

Lo stesso articolo è presente anche su

<http://www.liguriasport.com/speciali/scommesse/20394--passaggio-dogane-non-cambia-interessi-.html>



www.agicos.it

http://www.agicos.it/dett-news.php?id_news=117716

19-06-2012 ore 17:50 - *pa*

SPANÒ, PIÙ COLLABORAZIONE SETTORE GIOCO

Per il maggiore Spanò: "il contrasto al riciclaggio di denaro è stato un'azione decisiva che però il mondo del gioco non compie ancora in modo adeguato"

"Non nascondo che un settore con i numeri che sentiamo sempre più spesso desta qualche preoccupazione per i numeri coinvolti, ma nella provincia di Vicenza dal 2009, dai controlli fatti a tappeto e coordinati dai Monopoli stessi si evince come non ci siano infiltrazioni della criminalità, nessun software alterato sulle macchine. Ma possiamo fare di più con testo unico di leggi sul gioco in generale che sia scritto in sinergia con il territorio e che traduca al meglio le direttive del testo unico degli enti locali per esempio nella scelta dei luoghi". E' quanto ha detto oggi il Colonnello Michele Vito Sarno – Comandante Provinciale Carabinieri - intervenuto oggi al workshop itinerante di Codere, che si è tenuto a Caldogno. "Questo è l'auspicio, ma la presenza degli organi di controllo sar&ag rave; continua attraverso attività di pattugliamento che ci consentano di prevenire, intensificare i controlli sulla regolarità dei requisiti amministrativi e sulle procedure antimafia" ha aggiunto. Azione coordinata delle forze dell'Ordine per garantire legalità, quindi. A parlarne oggi è stato anche il maggiore Enrico Spanò – comandante Gruppo tutela economica del nucleo di polizia tributaria di Vicenza - che ha ripreso il tema dei controlli coordinati, definendoli "costanti e efficaci, che hanno portato a importanti risultati nel contrasto al riciclaggio di denaro". Un contrasto "più incisivo con il supporto che gli istituti di credito hanno fornito alle forze di investigazione per seguire i flussi di denaro. È stata un'azione decisiva che però il mondo del gioco non compie ancora in modo adeguato. Deve rivestire - ha aggiunto il maggiore - pi&ugrav e; spesso questo suo ruolo pubblicistico: quando da intermediario sovrintende alla movimentazione di importanti somme di denaro, con maggiore costanza deve

ottemperare agli obblighi di antiriciclaggio di identificare i giocatori, soprattutto con volumi superiori a determinate soglie, segnalando le operazioni sospette alla Banca d'Italia. È una fonte preziosa di informazioni per avviare indagini. Nel 2011 infatti ci sono state a tal riguardo 70mila segnalazioni dal mondo bancario, 133 dal mondo del gioco".



http://www.agicos.it/dett-news.php?id_news=117717

link al lancio finale con tutti i contenuti del convegno

IL GIORNALE DI VICENZA

www.ilgiornaledivicenza.it

http://www.ilgiornaledivicenza.it/stories/Home/376484_sale_gioco_scommessa_federalista/?refresh_ce

Sale gioco, scommessa federalista

TRA LEGALITÀ E SALUTE. Amministratori e gestori al convegno in villa Caldogno hanno discusso sulla possibilità di dare più poteri ai sindaci. E Giorgetti prende le distanze da Variati: «Bisogna cambiare la mentalità. Questo è un settore che ha prodotto opportunità»

20/06/2012

Le slot machine sono uno degli strumenti che più preoccupa il Comune: il rischio è la dipendenza da gioco



Vicenza. Un giro d'affari da 70 miliardi di euro raccolti nel 2011 (pari al 5 per cento del Pil) non devono ingannare: per il settore del gioco non è un bel momento, preso tra incertezza, ordinanze, paradossi e nuove dipendenze. Anche per questo i diversi attori in causa, pubblici e privati, si sono riuniti ieri a villa Caldogno per il workshop "Nel nome della legalità" organizzato da Codere Italia. Le preoccupazioni arrivano sia

dagli enti locali che dalla categoria dei gestori. «Le leggi ci danno sempre più responsabilità - ha spiegato in apertura il sindaco di casa Marcello Vezzano - ma sulle licenze delle sale da gioco e scommesse l'autorizzazione la dà la questura. Non abbiamo gli strumenti per concordare l'apertura di questi esercizi nei posti idonei». Se i centri medio-piccoli sono meno colpiti dal problema, diversa è la situazione di Vicenza. «La conflittualità è evidente - ha commentato il consigliere Raffaele Colombara - poiché la normativa trascura alcuni temi importanti: la distanza dai luoghi sensibili, le malattie da gioco, la tutela delle fasce deboli. Non dimentichiamo la pubblicità, anche se il codice di autodisciplina dei concessionari è un buon punto di partenza». Quello che manca secondo gli amministratori è l'interazione con il territorio. «Bisogna tener conto anche della salute e della socialità, aspetti di competenza dei sindaci». E intanto aumentano le dipendenze: sono un centinaio i casi seguiti in provincia da Sandro Pisan, psicoterapeuta della Cooperativa Nuova Vita. La soluzione? «Ripensare il comparto delegando agli enti locali, una sorta di federalismo ludico, trasmettendo ai Comuni il controllo e l'impulso primo sul settore» secondo Massimiliano Pucci, presidente di Astro, l'associazione che rappresenta gli operatori del gaming. Un settore che si sente "munto" dallo Stato e preso di mira dalle varie ordinanze. «Se si ghettizza il gioco legale - ragiona Pucci - si finisce per lasciare il campo alla criminalità, come avveniva prima del 2002. I nostri 850 associati danno lavoro a 120 mila persone. Vogliamo mantenere la stessa dignità delle altre aziende, altrimenti è meglio chiudere», è la sua provocazione. Le buone notizie arrivano sul fronte della legalità. «Dai controlli fatti a tappeto a partire dal 2009 - ha evidenziato il comandante provinciale dei carabinieri Michele Vito Sarno - si evince come non ci siano infiltrazioni della criminalità, nessun software alterato sulle macchine. La provincia di Vicenza non conosce aspetti negativi». Concorde il maggiore Enrico Spanò, comandante del gruppo tutela economia del nucleo di polizia tributaria: «Il contrasto al riciclaggio del denaro è efficace, anche grazie alla responsabilizzazione dei gestori». I divieti non possono essere la soluzione secondo Alberto Giorgetti, ex sottosegretario della Commissione Finanze con delega ai giochi. «Sono convinto che la legalità passi da un cambiamento di cultura di fondo legato alla percezione stessa del settore. Un settore che ha prodotto opportunità, crescita, anche tecnologica, che ha un gettito erariale non esiguo e per questo non può essere abbandonato». FEDERICO PARISI DIRETTORE AAMS UFFICIO REGIONALE VENETO E TRENINO Quello italiano è un modello buono e che ha già fatto scuola. Ma in questo momento servirebbe uno sforzo ulteriore: occorre puntare di più non solo sull'aspetto educativo ma anche sul cambiamento culturale del gioco e dei giocatori stessi.

Paolo Mutterle



Jamma.it

il quotidiano del gioco pubblico

<http://www.jamma.it/politica/alberto-giorgetti-pdl-il-comparto-dei-giochi-produce-ricchezza-e-non-va-abbandonato/>

Alberto Giorgetti (PdL): “Il comparto dei giochi produce ricchezza e non va abbandonato”

Marcello Vezaro, Sindaco di Caldogeno, ha evidenziato il rischio legato ad un scollamento tra le esigenze delle pubbliche amministrazioni e quello dello Stato. “E’ necessario coordinare le due azioni e gli interventi di regolamentazione sulle attività di gioco consentendo agli amministratori di interagire con il potere autorizzatorio dello Stato” ha suggerito. Vezaro si è fatto portavoce di quelle amministrazioni che da tempo esprimono preoccupazione per l’impossibilità di mediare sul territorio ai poteri delle Questure in materia di rilascio delle autorizzazi per l’apertura di sale scommesse e sale Vlt.

Il Consigliere comunale di Vicenza, **Raffaele Colombara**, ha concentrato il suo intervento sulle motivazioni che hanno portato alla decisione del Comune di introdurre limitazioni alla pubblicità delle attività di gioco. “Il territorio riflette la conflittualità tra le logiche del legislatore che sottendono agli interventi di regolamentazione e gli effetti legati all’apertura di queste attività. Si tratta di un conflitto che vogliamo risolvere attraverso il confronto, per questo chiediamo di essere ascoltati. Il comune di Vicenza, ha ricodato, fa parte dell’associazione Avviso pubblico, la stessa che ha promosso e sostenuto disegni di legge che prevedono l’inserimento della ludopatia come malattia e una limitazione della pubblicità”.



<http://www.gioconews.it/generale/vezzaro-sindaco-caldogno-coordinamento-tra-stato-ed-enti-locali-per-interagire-e-non-subire-le-norme-sui-giochi-26134.html>

Vezzaro (Sindaco Caldogno): “Coordinamento tra Stato ed enti locali per interagire e non subire le norme sui giochi”

Scritto da Ac Martedì 19 Giugno 2012 11:27



Vicenza - “Serve coordinamento tra Stato ed Enti locali per consentire ai sindaci di interagire e non subire le norme”. E' l'appello lanciato da **Marcello Vezzaro, Sindaco di Caldogno**, nel suo intervento al dibattito organizzato dal concessionario Codere dal titolo “Nel nome della legalità” dedicato alla regolamentazione del gioco pubblico in corso di svolgimento proprio a Caldogno, in provincia di Vicenza. Il primo cittadino inizia subito esprimendo la preoccupazione delle amministrazioni comunali nei confronti delle sale giochi e delle spese dei giocatori per il gioco, unitamente alla impossibilità di impedire l'apertura di sale vlt autorizzate dalla sola Questura.



Su questo punto si concentra anche il **Consigliere comunale di Vicenza, Raffaele Colombara**: “Il territorio avverte la conflittualità e chiede un tavolo di concertazione per dare delle risposte ai cittadini – spiega - e i cittadini vogliono il gioco lontano dai luoghi sensibili. Non facciamo il giro di ordinanze e Tar ma cerchiamo concertazione con normativa statale”.

In particolare Colombara si sofferma sulla pubblicità che influenza le persone e che i cittadini chiedono di spegnere per il gioco. “Vicenza fa parte di 'Avviso pubblico' che ha presentato disegni di legge al riguardo che prevedono l'inserimento della ludopatia come malattia e una limitazione della pubblicità”, oltre a invocare trasparenza per i concessionari del gioco e potere delle amministrazioni locali alla stregua del modello spagnolo. Colombara cita inoltre la ormai celebre circolare del 19 aprile sulle Vlt, e rivendica la tutela della socialità esattamente come il Questore è stato dal ministro esortato a tutelare solo ordine pubblico”.

<http://www.gioconews.it/generale/parisi-aams-veneto-filiera-new-slot-messa-in-sicurezza-con-lavvento-dellelenco-degli-operatori-26136.html>

Parisi (Aams Veneto): “Filiera new slot messa in sicurezza con l'avvento dell'elenco degli operatori”

Scritto da Ac Martedì 19 Giugno 2012 11:43



Vicenza - Il comparto del gioco pubblico e, in particolare, quello delle new slot impiega oltre 100mila maestranze e per questa ragione impone una particolare “sensibilità” alle istituzioni nella sua regolamentazione e tutela, secondo il responsabile dei Monopoli di Stato **Federico Parisi, Direttore Ufficio Regionale Veneto e Trentino Alto Adige di Aams**. Parisi, nel suo intervento al [workshop sulla legalità organizzato a Vicenza dal concessionario Codere](#), in rappresentanza dei Monopoli di Stato, esalta il ruolo dell'elenco degli operatori come “strumento di prevenzione per la sicurezza della filiera”.

<http://www.gioconews.it/generale/pucci-as.tro-sist.-gioco-italia-gioco-orfano-di-aams-a-rischio-illegalita-26158.html>

Pucci (As.Tro – Sist. Gioco Italia): “Gioco orfano di Aams a rischio illegalità”

Scritto da Ac Martedì 19 Giugno 2012 17:21



Vicenza - “Dai controlli a tappeto sul settore slot, meno del 2% di illecità sono state rilevate con ben 400 mila macchine installate in tutta Italia. Certo non ci viene raccontato tutti i giorni, mentre ci dicono sempre più spesso che il settore raccoglie 80 miliardi e oltre. Cosa non vera, perché quello è solo il volume del settore un settore con 120 mila pubblici esercizi che in tutta Italia come qui in provincia di Vicenza esercitano il gioco nel rispetto massimo della legalità. Oggi ci sentiamo un po’ più orfani del faro che Aams rappresentava nel settore di lotta all’illegalità con un assetto che ci invidiano e ci copiano. Questo cambiamento ha il rischio nemmeno tanto lontano di ghezzare e favorire l’illegalità come era prima”. Queste le parole con cui il Presidente di As.Tro, Massimiliano Pucci è intervenuto al dibattito sul gioco pubblico 'Nel nome della legalità' promosso dal concessionario Codere, in rappresentata della propria associazione e della Federazione Sistema gioco Italia di Confindustria Sit.

La necessità di conoscere il numero dei giocatori problematici è più nostra che di altri, per questo ci siamo rivolti all'Istituto Superiore di Sanità, perché studi e ci dica con precisione quanti e chi sono i ludopati. Ci serve questo insieme ad una migliore informazione e ad un maggior dialogo con le associazioni che si occupano di gioco perché il nostro è un settore che investe molto, che ha bisogno di stabilità normativa e progettualità, anche per continuare ad essere portatore di innovazione tecnologica come è sempre stato. Siamo in una fase politica molto particolare; il governo per la prima volta ha deciso di non impugnare una legge regionale e ha accorpato di colpo Aams all'agenzia delle dogane. Torniamo verso una scarsa attenzione per il settore? Sì, con tutta probabilità, e questo si traduce in una grossa chance per l'illegalità che abbiamo fin qui combattuto. La soluzione è ripensare il comparto delegando agli enti locali, una sorta di federalismo ludico, trasmettendo ai comuni il controllo e l'impulso primo sul settore. Non siamo noi che vogliamo un modello di sviluppo illimitato vogliamo certezza nella tassazione, nella normativa, nelle istituzioni preposte al controllo. Perché il gioco resti pubblico e sia regolamentato.

Il convegno Dopo i limiti imposti dal Comune

Dipendenza da gioco, raddoppiano i pazienti «Dobbiamo educarli»

VICENZA - Aumentano di sale gioco e scommesse, cresce il numero di persone che le frequentano, e di conseguenza, anche il problema della dipendenza: sempre più vicentini sono imbrigliati nella tela della «ludopatia», la dipendenza dal gioco d'azzardo. Tanto che, in due anni, il numero di nuovi ingressi nei gruppi di cura istituiti per lottare contro le dipendenze è raddoppiato: «Gestiamo circa 100 casi all'anno - spiega Alessandro Pilan, responsabile della cooperativa Nuova vita, l'unica realtà nel Vicentino che si occupa di terapie per la ludopatia - e mentre nel 2010 sono arrivate dieci nuove persone con dipendenze, l'anno scorso sono state venti. Sono persone che entrano nei gruppi di cura per uscire dalla dipendenza, e il loro trend è in crescita». I numeri sono emersi ieri, durante il convegno organizzato dalla multinazionale del gioco d'azzardo **Codere** a Caldogno, sul tema «In nome della legalità». A Villa Caldogno, davanti a rappresentanti delle aziende del settore e delle istituzioni si è parlato di scommesse a tutto campo. Ed è arrivata anche l'eco della battaglia che il Comune di Vicenza sta conducendo contro l'apertura di sale in città, con i vincoli urbanistici e il ritiro dell'agibilità a un nuovo locale. «Tra i sindaci c'è preoccupazione - ha esordito il primo cittadino di Caldogno, Marcello Vezzaro - perché il numero delle sale gioco aumenta senza un coordinamento fra Comuni e Stato». Sulla stessa linea anche il consigliere comunale di Vicenza Raffaele Colombara, portavoce del comitato contro le sale scommesse: «Occorre dare più potere ai sindaci, per la tutela dei cittadini». Il punto di vista delle aziende l'ha portato il country manager di **Codere** Italia, Massimo Ruta: «Vanno bene i vincoli legali dei Comuni, ma bisogna considerare anche le esigenze delle attività». Anche il direttore dell'ufficio regionale Veneto dei Monopoli di Stato, Federico Parisi, è scettico sui provvedimenti contro il proliferare delle sale gioco di alcune realtà come Vicenza: «Servono a poco, il gioco si sta spostando sulla rete, sui cellulari. Bisognerebbe agire sull'educazione del giocatore, sull'istruzione». (g.m.c.)

TRA LEGALITÀ E SALUTE. Amministratori e gestori al convegno in villa Caldogno hanno discusso sulla possibilità di dare più poteri ai sindaci

Sale gioco, scommessa federalista

Le slot machine sono uno degli strumenti che più preoccupa il Comune: il rischio è la dipendenza ... Un giro d'affari da 70 miliardi di euro raccolti nel 2011 (pari al 5 per cento del Pil) non devono ingannare: per il settore del gioco non è un bel momento, preso tra incertezza, ordinanze, paradossi e nuove dipendenze. Anche per questo i diversi attori in causa, pubblici e privati, si sono riuniti ieri a villa Caldogno per il workshop "Nel nome della legalità" organizzato da **Codere** Italia. Le preoccupazioni arrivano sia dagli enti locali che dalla categoria dei gestori. «Le leggi ci danno sempre più responsabilità - ha spiegato in apertura il sindaco di casa Marcello Vezzano - ma sulle licenze delle sale da gioco e scommesse l'autorizzazione la dà la questura. Non abbiamo gli strumenti per concordare l'apertura di questi esercizi nei posti idonei». Se i centri medio-piccoli sono meno colpiti dal problema, diversa è la situazione di Vicenza. «La conflittualità è evidente - ha commentato il consigliere Raffaele Colombara - poiché la normativa trascura alcuni temi importanti: la distanza dai luoghi sensibili, le malattie da gioco, la tutela delle fasce deboli. Non dimentichiamo la pubblicità, anche se il codice di autodisciplina dei concessionari è un buon punto di partenza». Quello che manca secondo gli amministratori è l'interazione con il territorio. «Bisogna tener conto anche della salute e della socialità, aspetti di competenza dei sindaci». E intanto aumentano le dipendenze: sono un centinaio i casi seguiti in provincia da Sandro Pilan, psicoterapeuta della Cooperativa Nuova Vita. La soluzione? «Ripensare il comparto delegando agli enti locali, una sorta di federalismo ludico, trasmettendo ai Comuni il controllo e l'impulso primo sul settore» secondo Massimiliano Pucci, presidente di Astro, l'associazione che rappresenta gli operatori del gaming. Un settore che si sente "munto" dallo Stato e preso di mira dalle varie ordinanze. «Se si ghetizza il gioco legale - ragiona Pucci - si finisce per lasciare il campo alla criminalità, come avveniva prima del 2002. I nostri 850 associati danno lavoro a 120 mila persone. Vogliamo mantenere la stessa dignità delle altre aziende, altrimenti è meglio chiudere», è la sua provocazione. Le buone notizie arrivano sul fronte della legalità. «Dai controlli fatti a tappeto a partire dal 2009 - ha evidenziato il comandante provinciale dei carabinieri Michele Vito Sarno - si evince come non ci siano infiltrazioni della criminalità, nessun software alterato sulle macchine. La provincia di Vicenza non conosce aspetti negativi». Concorde il maggiore Enrico Spanò, comandante del gruppo tutela economia del nucleo di polizia tributaria: «Il contrasto al riciclaggio del denaro è efficace, anche grazie alla responsabilizzazione dei gestori». I divieti non possono essere la soluzione secondo Alberto Giorgetti, ex sottosegretario della Commissione Finanze con delega ai giochi. «Sono convinto che la legalità passi da un cambiamento di cultura di fondo legato alla percezione stessa del settore. Un settore che ha prodotto opportunità, crescita, anche tecnologica, che ha un gettito erariale non esiguo e per questo non può essere abbandonato». © RIPRODUZIONE RISERVATA FEDERICO PARISI DIRETTORE AAMS UFFICIO REGIONALE VENETO E TRENINO Quello italiano è un modello buono e che ha già fatto scuola. Ma in questo momento servirebbe uno sforzo ulteriore: occorre puntare di più non solo sull'aspetto educativo ma anche sul cambiamento culturale del gioco e dei giocatori stessi.

«Stato e Comuni Regole chiare» RAFFAELE COLOMBARA CONSIGLIERE COMUNALE DI VICENZA Da amministratore mi interessa soprattutto la tutela dei cittadini e la prevenzione di situazioni di disturbo borderline. Questo può avvenire migliorando il processo che porta alla scelta delle location dell'offerta di gioco che deve restare lontano dai luoghi sensibili. FEDERICO PARISI DIRETTORE AAMS UFFICIO REGIONALE VENETO E TRENINO Quello italiano è un modello buono e che ha già fatto scuola. Main questo momento servirebbe uno sforzo ulteriore: occorre puntare di più non solo sull'aspetto educativo ma anche sul cambiamento culturale del gioco e dei giocatori stessi. COL. MICHELE VITO SARNO COMANDANTE PROVINCIALE CARABINIERI Ai politici ci dico: possiamo fare di più con leggislugliocoscritte in sinergia con il territorio, che traducano al meglio le direttive del testo unico degli enti locali, per esempio nella scelta dei luoghi. Dai controlli fatti a tappeto si evince come in provincia non vi siano infiltrazioni della

criminalità. MASSIMO RUTA COUNTRY MANAGER **CODERE** Giocare è un bisogno dell'uomo e l'azione più concreta che possiamo fare è batterci per la maggiore diffusione possibile di una cultura adeguata. Siamo favorevoli ad un gioco che consenta alle persone di divertirsi senza che finisca col degenerare nella forma della patologia.

<http://www.vicenzapiu.com/leggi/le-dichiarazioni-dei-presenti-al-convegno-codere-di-stamattina-su-giochi-e-scommesse>

Le dichiarazioni dei presenti al convegno Codere di stamattina su "Giochi e scommesse"

Di [Redazione VicenzaPiù](#) | Martedì 19 Giugno alle 20:43 |

Pubblichiamo di seguito tutte le dichiarazioni del [convegno Codere](#) di questa mattina a Caldogno "Nel nome della legalità" fatteci pervenire dagli organizzatori.

Marcello Vezzano - Sindaco di Caldogno

Il workshop di questa mattina è un'occasione importante che Codere ci offre per avviare riflettere e confrontaci sulla legalità nel mondo del gioco. Come padrone di casa voglio porgere i saluti dell'amministrazione di Caldogno, ma voglio anche mettere sul tappeto alcuni aspetti relativi al gioco legale che mi premono maggiormente perché sono legati alla presenza stessa delle attività di gioco sul nostro territorio: il primo è la disinformazione o l'informazione spesso urlata, il secondo ben più importante è legato alle possibili penetrazioni della malavita soprattutto nelle piccole strutture sparse nella provincia. I giochi sono in crescita, i dati li conosciamo tutti, sono in crescita anche e soprattutto per il numero di persone che giocano e non solo per volumi giocati. E questo non può non farci riflettere e farci porre la dovuta attenzione alla situazione. Passando alle azioni concrete, i cambiamenti più necessari sono sicuramente legati alle autorizzazioni, ora rilasciate dalla questura e che spesso sono "subite" dalle amministrazioni comunali, mentre i sindaci dovrebbero quanto meno avere il potere di concordare le location perché conoscono meglio il territorio. Le vlt ad esempio possono portare nuove sale gioco e bisogna magari concordare la distanza minima dai luoghi sensibili nell'ottica di un dialogo costruttivo con chi risponde direttamente al territorio e ai cittadini senza precludersi di sfruttare l'opportunità di crescita, di nuovi posti di lavoro e anche la volontà di molti giocatori di divertirsi in modo sano giocando.

On. Alberto Giorgetti

Sono convinto che la legalità passi da un cambiamento di cultura di fondo legato alla percezione stessa del settore. Un settore che ha prodotto opportunità crescita, anche tecnologica, che ha un gettito erariale non esiguo e per questo non può essere abbandonato. E questo può avvenire enfatizzando gli aspetti legali del gioco, scindendo ed isolando con forza la parte più legata all'azzardo e questo può avvenire aumentando i controlli sulle macchine e rafforzando l'azione di prevenzione sui comportamenti distorti, le così dette ludopatie attraverso magari una rete di aiuto, indirizzo e monitoraggio del fenomeno gioco in tutti i suoi risvolti.

Raffaele Colombara - consigliere comunale Vicenza

Ho deciso di accettare l'invito a questa pregevole iniziativa per porre l'accento sull'aspetto amministrativo perché io sono un'amministratore del comune di Vicenza e mi interessa innanzitutto l'apporto che la pubblica amministrazione può dare per tutelare i cittadini in ogni loro veste e insieme prevenire situazioni distorsive o borderline. E questo può avvenire come ha detto il sindaco di Caldogeno migliorando il processo che porta alla scelta delle location dell'offerta di gioco. Offerta che deve avere una stretta disciplina pubblicitaria. Il codice di autodisciplina di Acadi, che Codere mi ha mostrato è un buon punto di partenza, ma non basta, per questo come comune membro dell'associazione Avviso Pubblico abbiamo partecipato alla stesura di un disegno di legge lo scorso marzo che è stato ripreso in molte parti dalla legge quadro ora al vaglio del Senato, che ha recepito quello che ci sta più a cuore in materia: attenzione alle ludopatie, limitazione alla pubblicità e codice di regolamentazione stringente della materia, maggiore coinvolgimento degli enti locali. È giusto che la parte relativa alla sicurezza faccia capo alla questura, ma della parte legata alla salute e alla socialità del cittadino dobbiamo farci carico noi amministratori e di questo dobbiamo rispondere.

Dott. Federico Parisi - direttore ufficio regionale Veneto e Trentino Aams

Il ruolo dell'amministrazione dei Monopoli di Stato almeno fino a venerdì scorso quando siamo stati inglobati nell'Agenzia per le Dogane è stato molto netto e lo dicono i numeri del settore: più di 70 miliardi di euro di giro di affari, che ha garantito all'erario 9 miliardi, di cui 4 solo dalle slot e che rappresenta un comprato con 120 mila persone in netta controtendenza rispetto ad altri settori produttivi. E mi sento di dire che il passaggio alle dogane non cambierà l'interesse di Aams per il giocatore con la G maiuscola, quello che vuole divertirsi giocando. e la tutela del giocatore si estrinseca con diversi strumenti come albo per controllare la certificazione degli

attori del mondo del gioco (vedi gestori, installatori ed altri), la possibilità prevista dalle VLT ad esempio di limitare il budget o il tempo di giocata. Questi i limiti ma l'azione è anche importante dal punto di vista del monitoraggio dei comportamenti più a rischio, della tutela assoluta dei minori per cui il gioco è vietato e che implica 3 mesi di assoluto fermo per chi incappa nella sanzione, una sorta di espulsione temporanea dal processo produttivo. Senza dimenticare la rigidità tutta italiana nel rilascio e anche nel mantenimento delle licenze. Questi fattori hanno fatto del gioco all'italiana un modello che ha fatto e fa scuola. Ma questo modello ora deve fare uno sforzo ulteriore, quello di puntare sull'aspetto più educativo e sul cambiamento culturale del gioco e dei giocatori stessi, soprattutto ora che il gioco si avvicina sempre di più al giocatore per tipologia e possibilità infinitamente maggiori rispetto al passato. Il compito delle istituzioni che regolamentano il gioco è e deve rimanere fornire luoghi sicuri certificati che veicolano gioco sicuro.

Colonnello Michele Vito Sarno - Comandante Provinciale Carabinieri

Il mio ruolo è parlare delle attività di controllo poste in essere dalle forze di polizia che qui sono riunite nel comitato per la prevenzione del gioco illegale. Non nascondo che un settore con i numeri che sentiamo sempre più spesso desta qualche preoccupazione per i numeri coinvolti, ma nella provincia di Vicenza dal 2009 anno di nascita del comitato dai controlli, fatti a tappeto e coordinati dai Monopoli stessi si evince come non ci siano infiltrazioni della criminalità, nessun software alterato sulle macchine. Ma possiamo fare di più con testo unico di leggi sul gioco in generale che sia scritto in sinergia con il territorio e che traduca al meglio le direttive del testo unico degli enti locali per esempio nella scelta dei luoghi. Questo è l'auspicio, ma la presenza degli organi di controllo nell'attesa sarà continua attraverso attività di pattugliamento che ci consentano di prevenire, di intensificare i controlli sulla regolarità dei requisiti amministrativi, sulle procedure antimafia. La provincia di Vicenza non conosce aspetti negativi che possono essere e sono avvenuti in altre parti del territorio italiano, deve vedere nel gioco anche l'importante e innegabile impatto occupazionale.

Maggiore Enrico Spanò - comandante Gruppo tutela economia del nucleo di polizia tributaria di Vicenza

Il ruolo della Guardia di Finanza nel comparto del gioco è duplice: da un lato c'è l'azione di supporto al contrasto a forme di gioco illecito, dall'altro la funzione precipua delle fiamme gialle e cioè la tutela del gettito erariale. Azione coordinata con le altre forze, di cui vi ha già parlato anche il colonnello è stata ed è costante, efficace ed ha portato ad importanti risultati nel contrasto al riciclaggio di denaro. Che è diventato molto più incisivo con il supporto che gli istituti di credito hanno fornito alle forze di investigazione per seguire i flussi di denaro. È stata un'azione

decisiva che però il mondo del gioco non compie ancora in modo adeguato. Deve rivestire più spesso questo suo ruolo pubblicistico: quando da intermediario sovrintende alla movimentazione di importanti somme di denaro, con maggiore costanza deve ottemperare agli obblighi di antiriciclaggio di identificare i giocatori, soprattutto con volumi superiori a determinate soglie, segnalando le operazioni sospette alla Banca d'Italia. È una fonte preziosa di informazioni per avviare indagini, vi lascio con qualche numero: 70 mila segnalazioni dal mondo bancario, 133 dal mondo del gioco in tutto il 2011, deve aumentare la sensibilità del mondo del gioco in questo senso per fare in modo che il settore sia sempre meno appetibile per la criminalità perché ci sia sempre meno modo di sfuggire ai controlli.

Avv. Pucci - Presidente ASTRO

Vorrei iniziare rimarcando alcune cose importanti che hanno detto coloro che hanno parlato prima di me. Dai controlli a tappeto sul settore slot, meno del 2% di illecità sono state rilevate con ben 400 mila macchine installate in tutta Italia. Certo non ci viene raccontato tutti i giorni, mentre ci dicono sempre più spesso che il settore raccoglie 80 miliardi e passa. Cosa non vera, perché quello è solo il volume del settore un settore con 120 mila pubblici esercizi che in tutta Italia come qui in provincia di Vicenza esercitano il gioco nel rispetto massimo della legalità. Oggi ci sentiamo un po' più orfani del faro che Aams rappresentava nel settore di lotta all'illegalità con un assetto che ci invidiano e ci copiano. Questo cambiamento ha il rischio nemmeno tanto lontano di ghetizzare e favorire l'illegalità come era prima. La necessità di conoscere il numero dei giocatori problematici è più nostra che di altri, per questo ci siamo rivolti all'Istituto Superiore di Sanità, perché studi e ci dica con precisione quanti e chi sono i ludopati. Ci serve questo insieme ad una migliore informazione e ad un maggior dialogo con le associazioni che si occupano di gioco perché il nostro è un settore che investe molto, che ha bisogno di stabilità normativa e progettualità, anche per continuare ad essere portatore di innovazione tecnologica come è sempre stato. Siamo in una fase politica molto particolare; il governo per la prima volta ha deciso di non impugnare una legge regionale e ha accorpato di colpo Aams all'agezia delle dogane. Torniamo verso una scarsa attenzione per il settore? Sì e questo si traduce in una grossa chance per l'illegalità che abbiamo fin qui combattuto. La soluzione è ripensare il comparto delegando agli enti locali, una sorta di federalismo ludico, trasmettendo ai comuni il controllo e l'impulso primo sul settore. Non siamo noi che vogliamo un modello di sviluppo illimitato vogliamo certezza nella tassazione, nella normativa, nelle istituzioni preposte al controllo. Perché il gioco resti pubblico e sia regolamentato.

Sandro Pilan - psicologo psicoterapeuta responsabile del servizio per la dipendenza da gioco d'azzardo della Cooperativa Nova Vita

La Cooperativa sociale Nova Vita da 10 anni si occupa di dipendenza da gioco e l'azione che abbiamo sviluppato per aiutare il giocatore patologico si sviluppa in due parti: la prima è che si renda conto del bisogno che ha di ricevere un supporto, e poi il tentativo di interrompere e disciplinare il bisogno di giocare se non è controllabile. Non vogliamo demonizzare nessuno, e non abbiamo numeri certi, ma abbiamo notato come con l'aumento delle possibilità di gioco sia aumentata conseguenzialmente la richiesta di aiuto. Il giocatore ludopatico ha perso il controllo e solo con regole e fatti concreti possiamo fornirgli un supporto. Il gioco prevede in sé stesso delle regole e credo ci sia bisogno di qualcuna in più che si traduca in termini di prevenzione educativa e sensibilizzazione alle abitudini di gioco giuste. La stessa etimologia della parola play in inglese e speel in tedesco significa danzare di gioco e questo è l'aspetto ludico, che però soprattutto nel giocatore patologico è andato smarrito. Il primo a dimenticare questo aspetto innato è stato proprio lo Stato, avendo necessità di riscuotere denaro. Abbiamo bisogno di una prevenzione strutturale che agisca sul contesto in tre declinazione limitative: pubblicità, diffusione e tipologia dei giochi. Nel concreto abbiamo rilevato che per la gran parte la dipendenza arriva dalle slot/vlt a differenza di altri giochi tipo il bingo che hanno un aspetto di socialità più spiccata.

Massimo Ruta Country manager Codere

Codere raggiunge il suo scopo se in queste iniziative raccoglie spunti importanti come è avvenuto questa mattina per far divertire gli italiani in maniera trasparente, legale e corretta e senza generare patologie nel mercato. Giocare è un bisogno dell'uomo e del cittadino e l'azione più concreta che possiamo fare è batterci per la maggiore diffusione possibile di una cultura di gioco adeguata e questo può avvenire solo attraverso innanzitutto la giusta informazione sui numeri del settore in un mercato stabile e certo per gli investimenti, rigoso nella normativa e che solo così potrà continuare ad essere anche veicolo di innovazione tecnologica. Noi nel nostro piccolo lo facciamo in Codere, disciplinando ed educando i nostri dipendenti, i nostri giocatori con materiale informativo, mettendo a disposizione il numero verde e tutta una complessa attività informativa che preservi il giocatore che deve sempre divertirsi e se possibile giocare poco e tornare perché si è divertito. Il settore del gioco tra indotto e comparto ha dei numeri importanti che sono migliaia di aziende che a diversi livelli investono quotidianamente nel divertimento, nel gioco, ma anche nella ristorazione ad esempio, nel personale, nella formazione, nella pubblicità. Ma ci serve un aiuto dal mondo dell'informazione per una maggiore diffusione di dati corretti, un esempio su tutto 80 miliardi è la movimentazione del denaro complessivo del settore, ma non la spesa effettiva degli italiani. Noi ci

preoccupiamo e continueremo a farlo di essere rispettosi delle leggi, ma vogliamo un gioco che resti gioco fenomeno che diverta la gente senza degenerare nella patologia.

Domanda in sala: perché Codere ha scelto l'Italia?
Codere ha scelto l'Italia perché uno dei più grandi mercati di gioco al mondo e una vera multinazionale non può non essere presente. Gli spazi di investimento ci sono ma serve la stabilità del settore e una certa omogeneità, ben venga lo spostamento verso maggiori responsabilità dei comuni ma essendo 8000 mila comuni non ci posso essere 8000 soluzioni diverse dal punto di vista normativo

Il progetto che Codere sta mettendo in campo per diffondere comportamenti di gioco responsabili e sostenere trasparenza, sicurezza e legalità in tutta la sua attività devono essere sempre più adatti ed efficaci nell'arginare se presenti fenomeni di "distorsione" che possono sfociare nella ludopatia o in altre forme di "dipendenza. Di qui è nata la volontà e la necessità di portare in molte città italiane un workshop itinerante dal naming inequivocabile Nel nome della legalità, punta di diamante di un progetto che coinvolge a 360° l'azienda, i prodotti e i clienti e che si declina sia in termini di informazione e comunicazione con la produzione di materiali informativi per il cliente, attraverso la formazione e l'aggiornamento costante dei dipendenti; sia con azioni concrete verso il giocatore con la disponibilità del Numero Verde GAME OVER (800.185.453) e la formazione del personale indirizzata alla comprensione del fenomeno e all'intervento realizzato sotto l'egida dell'associazione Primo Consumo.

Lo stesso articolo è stato pubblicato anche da tutte le seguenti testate dello stesso editore:

<http://www.montecchiopiu.com/leggi/le-dichiarazioni-dei-presenti-al-convegno-codere-di-stamattina-su-giochi-e-scommesse#articlecontent>

<http://www.schiopiu.com/leggi/le-dichiarazioni-dei-presenti-al-convegno-codere-di-stamattina-su-giochi-e-scommesse>

<http://www.bassanopiu.com/leggi/le-dichiarazioni-dei-presenti-al-convegno-codere-di-stamattina-su-giochi-e-scommesse>

The screenshot shows a web browser window displaying the GeoNotizie website. The page title is "Le dichiarazioni dei presenti al convegno Codere di stamattina su 'Giochi e scommesse'". The main content area features a sidebar on the left with a list of locations under the heading "Vicenza", including Agugliaro, Albettono, Alonte, Altavilla Vicentina, Altissimo, Arcugnano, Arsiero, Arzignano, Asiago, Bassano del Grappa, Bolzano Vicentino, Breganze, Brendola, Bressanvido, Brogliano, Caldogno, Camisano Vicentino, Campiglia dei Berici, Carrè, Cartigliano, and Cassola. The main article text reads: "di Redazione VicenzaPiù Pubblichiamo di seguito tutte le dichiarazioni del convegno Codere di questa mattina a Caldogno 'Nel nome della legalità' fatteci pervenire dagli organizzatori. Marcello Vezzaro - Sindaco di Caldogno Il workshop di questa mattina è un'occasione importante che Codere ci offre per avviare riflettere e confrontarci sulla legalità nel mondo del gioco. ...continua". Below the text are social media sharing icons (Facebook Like, Print, etc.), tags ("scommesse, giochi, stamattina, codere, convegno, presenti"), source ("Fonte: www.vicenzapiu.com"), and author ("Autore: Redazione VicenzaPiù"). A "Confronto Notizie Correlate" section at the bottom shows a related article: "Questura 'obbligata' ad autorizzare sale gioco, Colombara: il Comune 'resista' - VI".

<http://www.geonotizie.it/Provincia di Vicenza/2781/Le dichiarazioni dei presenti al convegno Codere di stamattina su Giochi e scommesse/>



<http://www.assotrattenimento.it/2012/06/massimiliano-pucci-presidente-as-tro-al-convegno-nel-nome-della-legalita-di-codere-sintesi-dellintervento/>

Massimiliano Pucci (presidente AS.TRO) al convegno “Nel nome della legalità” di Codere: sintesi dell’intervento

20 giugno 2012 di [Ufficio Stampa](#) in [Comunicati](#), [Focus](#)

La ghettizzazione del gioco non aiuta la collettività.

L’Italia poteva vantare una eccellenza industriale, una realtà economica che mezza Europa stava assumendo a oggetto di studio normativo e tecnologico per cercare di emulare l’impresa Italiana del gioco lecito. In questi ultimi sei mesi, invece, pare che di questa eccellenza si vogliano minare le basi attraverso un triplice ordine di attacco.

Da un lato, privandola di ogni minima certezza e stabilità normativa, arrivando sino alla esasperazione della cancellazione di AAMS ; dall’altro lato distruggendone l’immagine sui media di ogni ordine e grado, attraverso false prospettazioni della realtà fiscale del settore. A ciò si sono aggiunte le normative comunali, che in reazione alla legislazione statale, obiettivamente poco sinergica con funzioni e compiti degli Enti Locali, pensano di ghettizzare il gioco lecito “laddove” si auspica nessuno vada mai (pensando così di salvare i cittadini dalla tentazione del gioco).

Se queste sono le condizioni in cui si pretende di far lavorare una industria, continuando a richiederle

- di presidiare i territori,
- di mantenere il mercato sottratto all’illegalità dei videopoker truccati,

- unitamente a sempre maggiori investimenti sia tecnologici che di sociale rilevanza, allora non ci siamo.

L'industria del gioco lecito, grazie anche alla tassazione rilevante e ai penetranti controlli è diventata una realtà economica poco appetibile per la criminalità, estremamente complessa da gestire, richiedenti professionalità elevate in continuo aggiornamento.

Sul punto non posso che evidenziare quanto appena rappresentato dagli esponenti dell'Arma dei Carabinieri e della G.d.F., univoci nel dare atto che il gioco lecito è assiduamente controllato e che non esistono rilevazioni di polizia che facciano emergere problematiche di infiltrazioni malavitose, nell'ambito delle rispettive competenze, né irregolarità significative sotto il profilo della regolarità dei giochi rinvenuti nei punti vendita autorizzati.

Per tenere questo ritmo, l'industria del gioco lecito non può più continuare a "parare" i colpi della disinformazione e della oscillazione normativa, ma pretende una risposta alla domanda circa la perdurante volontà istituzionale di avvalersi (oppure no) di un sistema gioco lecito a rilevanza pubblica per quanto riguarda la selezione e il controllo dei prodotti e degli operatori di gioco. Si dica chiaramente se si vuole tornare all'epoca ante-legge 289/2002, oppure se si vuole difendere una eccellenza industriale da 100 mila addetti nel solo campo delle maestranze direttamente impiegate. Non si pensi che nelle attuali condizioni ci siano i presupposti per futuri investimenti o per ulteriori ghetizzazioni degli apparecchi da gioco al di fuori della vita delle città.

Il nostro incontro verte sulla legalità, ma se il sistema di presidio della legalità viene denigrato e sottoposto a condizioni operative prive di accettabile stabilità, allora viene meno la ragione stessa di un discorso sulla virtuosità comportamentale delle nostre aziende.

Il problema del G.AP.

Il rispetto che si prova e la sensibilità che si avverte al cospetto del fenomeno del gioco problematico è tale da non entrare in polemica con i dati inesistenti, sui quali si costruisce la disinformazione su tale profilo, e la cui strumentale utilizzazione a fini denigratori del comparto è evidente, soprattutto perché condotta con incauto utilizzo di numeri approssimativi e meramente orientativi, frutto di indagini demoscopiche.

Basterà citare quel piccolo editoriale di Gianni Boncompagni apparso sul fatto quotidiano per rendere evidente il modo di ragionare di una normale intelligenza “laica” .

Tuttavia all’industria del gioco lecito basta un solo malato di gioco per fermarsi e capire dove poter intervenire per ottimizzare le sinergie collaborative tra Istituzioni e Territori; tuttavia questo impegno, per quanto sentito e allineato alle missioni industriali, non può essere messo in campo con il contesto sopra descritto. L’On.le Giorgetti ha ricordato che senza rivoluzione culturale non si risolve il problema del G.A.P., e anche il dott. Parisi ha evidenziato poc’anzi l’importanza dell’educazione come filtro che consenta alla politica dei territori di legiferare senza proibizionismi; io aggiungo che senza una cultura del gioco lecito, che tuteli questa imprenditoria che lavora per lo Stato, non si potrà mai ottenere il risultato di fornire all’utenza il primo fondamentale punto di riferimento, ovvero il culto della legalità.

La collaborazione tra Associazioni di categoria e comuni.

AS.TRO è solo una realtà di categoria, ma attraverso la collaborazione con tante aziende di gioco lecito ha costruito un know how di informazione responsabile, sicuramente migliorabile, sicuramente ottimizzabile con altre sinergie e iniziative, ma per raggiungere il suo scopo, ovvero la vera prevenzione, necessita sempre della riqualificazione del gioco lecito in sé.

Non si comprende neppure come si possa curare un affetto da G.A.P. se non si distingue tra gioco lecito e gioco illegale, tra azione giuridicamente innocua ma fruita senza freni di sociale inibizione, e condotta di reato (che va perseguita, prima che curata se genera dipendenza). Senza una primaria distinzione che individui nel gioco lecito un contesto in cui si può intervenire positivamente (grazie al fatto che c’è controllo istituzionale), ma solo se lo si eleva e lo si distingue dall’antagonista illegale, non si potrà mai raggiungere lo scopo di renderlo fruibile in modo innocuo. Senza tale passo preliminare non ha senso che sia l’industria del lecito a intervenire.

Prima occorrerà sempre “ricostruire” l’immagine di un settore che per mesi è stata smantellata, al fine di assegnare una precisa e tutelata valenza sociale a tale forma di impresa.

Pur comprendendo le esigenze dei Comuni, che sono al cospetto di un obiettivo corto-circuito normativo, laddove il gioco lecito a legislazione statale non si preoccupa di verificare i rapporti con le discipline degli Enti Locali , l’industria del gioco lecito non può che rimarcare il dato saliente del problema:

Gli operatori sarebbero entusiasti di intervenire a sostegno di uno sviluppo socialmente sostenibile del gioco, ponendo strategie preventive a tutela dell'insorgenza di fenomeni di G.A.P.. A nessuno, però, sfugge, che prima di ogni intervento occorre che sia chiarito il ruolo del gioco lecito nel Paese, e solo dopo si potrà pensare a una sinergia impresa-territorio che in quasi tutti i settori industriali porta benefici per la collettività.

giovedì 21 giugno pag.2

Attualità **Scommessa**

A Vicenza tutti d'accordo per contrastare gli eccessi da gioco

Imprese e amministrazioni locali si sono dette interessate nella stessa misura alla tutela del giocatore. E per tutti l'informazione è allarmistica e non aiuta a combattere i rischi di dipendenza.

"Non posso credere che le metà delle persone che conosco o che incontro ogni giorno abbia problemi di ludopatia". Così il presidente di As.Tro, associazione che riunisce le imprese che si occupano di apparecchi da intrattenimento, Massimiliano Pucci, ha spiegato il paradosso di un allarme sociale che viene ripreso dai media spesso senza verifica dei dati. L'occasione è stata fornita dall'incontro organizzato da Codere e Vicenza, dedicato alla difesa del gioco legale.



"Il vero problema è che non ci sono dati, non ci sono dati" ha proseguito Pucci "nessuno è in grado di dire quante persone presentano problemi di ludopatia. È chiaro che anche un solo soggetto che ha problemi di dipendenza per noi è un problema da affrontare. Ma fornire informazioni infondate non aiuta a risolvere il problema e può perfino peggiorare la situazione, perché delegittima il gioco legale e rischia di spingere verso una situazione come quella che c'era prima. Quando, cioè, il gioco era gestito dalla malavita organizzata e il giocatore non era tutelato mentre il fisco non vedeva un centesimo".

A sostenere le perplessità di Pucci, sorprendentemente ma non troppo, Sandro Pisan, lo psicoterapeuta che per la cooperativa Nova Vita si occupa proprio delle dipendenze da gioco d'azzardo, tra i relatori al convegno.

"Già da 18 anni ci occupiamo di questo problema" dice Pisan: "che abbiamo affrontato al supporto che diamo per l'al-

colterapia e la tossicodipendenza, e sentiamo cifre che non hanno alcun senso. Siamo convinti che non serva demonizzare ma, piuttosto, si dovrebbe avere una conoscenza reale del fenomeno. Per la nostra esperienza, abbiamo visto che nel 2010 abbiamo inserito 10 persone e nel 2011 il doppio. I numeri sono piccoli, perché parliamo di un territorio poco più che cittadino, ma un raddoppio delle persone in terapia è significativo".

In attesa di sapere quanti sono i cosiddetti "giocatori problematici", si può provare a capire dove il rischio di ludopatia si manifesta più spesso e con maggiore facilità?

Questo è un altro tema sensibile, perché gli operatori sono accusati spesso di avere una presenza capillare e offrire occasioni di gioco anche vicino a quelli che vengono definiti luoghi sensibili. Che sono frequentati da giovani e famiglie, come le scuole o le stesse chiese.

"I cambiamenti più necessari sono sicuramente legati alle autorizzazioni" ha detto il sindaco di Castagna, la località alle porte di Vicenza che ha ospitato l'incontro "che vengono rilasciate adesso dalla Questura e spesso sono subite dalle amministrazioni comunali. Mentre i sindaci dovrebbero avere quanto meno il potere di concordare le location, dato che conoscono meglio il territorio. Per esempio, le vie possono portare nuove sale gioco e bisogna magari concordare la distanza minima dai luoghi sensibili. Questo, senza precludersi di sfruttare l'opportunità di crescita di nuovi posti di lavoro e anche la volontà di molti giocatori di divertirsi in modo sano".

In attesa di capire chi deve avere competenze sul territorio, per distribuire meglio l'offerta di gioco, vanno valorizzate e fatte rispettare le norme che tendono a contenere il rischio. E che sono per buona parte assegnate al controllo del Monopoli di Stato.

"Il passaggio alle Dogane" ha detto il direttore dell'ufficio Aams di Veneto e Trentino, Federico Parisi "non cambierà il nostro interesse nei confronti del giocatore con la G maiuscola, ovvero, quello che vuole divertirsi giocando. E la tutela del giocatore si estrinseca con diversi strumenti, come l'albo per controllare la certificazione degli attori del mondo del gioco, come gestori, installatori e altri; o la possibilità prevista dalle vlt di limitare il budget o il tempo di giocato. Ma oltre i limiti, è importante effettuare un monitoraggio dei comportamenti più a rischio e tutelare in modo assoluto i minori".

Giampiero Monaco